Sei ipotesi sulla tredicenne (a pag. 2)

Anno 101 - Numero 9

STAMPA SERA

Sabato 11 - Domenica 12 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 616.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 108/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Sciatori, attenti

Ghiaccio su tutte le strade

Consigliate le catene quasi dappertutto, e in particolar modo in Val d'Aosta - Pattuglie della «stradale» impegnate per aiutare gli automobilisti La temperatura (fra —4 e —9) non migliorerà

Tutte le strade del Piemonte sono ghiacciate e su alcune zone della Val Padana gravano fitti banchi di nebbia: si può viaggiare solo con catene. Il traffico, specie quello pesante, si svolge molto lentamente e con estrema difficoltà.

Le 170 pattuglie della Stradale sono tutte mobilitate per soccorrere gli automobilisti in difficoltà e per ripristinare la circolazione nei punti più ingorgati. Un invito alla prudenza a chi si avventuri sulle strade oggi pomeriggio e domani per raggiungere i centri sciistici appare pertanto quanto mai opportuno.

Per Sestriere e l'alta Valle Susa le catene sono obbligatorie sia da Susa, sia da Cesana, sia da Fenestrelle. Nella Val d'Aosta si viaggia solo con catene da Valtournenche a Cervinia; da Vieyes a Cogne; da Peroulaz sino al limite della strada. Sono invece transitabili senza catene il Gran San Bernardo e il traforo del Monte Bianco, che però a tratti è ghiacciato.

La statale per Savona è abbastanza buona, se pure ghiacciata in alcuni tratti e con nebbia fino a Carmagnola. Sui colli di Tenda, di Nava, il San Bernardino e il col di Cadibona è indispensabile l'uso delle catene.

Su tutte le strade della regione (che hanno uno sviluppo di 2800 chilometri) sono in funzione 1.140 automezzi dell'Anas che, dopo aver aperto una pista tra la neve, ora spargono sabbia. Tuttavia si è visto appurato che sulla crosta gelata la sabbia ha poca presa e la situazione in molti tratti appare drammatica.

Alcuni tratti della Valle di Susa devono essere percorsi con la massima prudenza, specie sui rettilinei tra Rivoli ed Avigliana e tra S. Ambrogio e S. Antonino dove la strada è coperta da una spessa crosta di ghiaccio.

Percorribili senza eccessive difficoltà sono invece le tre autostrade dove la spalatura della neve e lo spargimento della sabbia è stato immediato e completo. Tuttavia anche su queste arterie vi sono alcuni chilometri gelati. Sulla Torino-Ivrea vi è foschia; sulla Torino-Asti si incontrano di tanto in tanto banchi di nebbia; da Novara a Milano la nebbia è fittissima e la visibilità quasi nulla.

Anche oggi la temperatura è a quote bassissime. La minima della notte è stata di —4,4 a Torino e —9 a Caselle. I meteorologi prevedono freddo intenso anche per domani: il termometro rimarrà sempre sotto zero e il cielo tenderà a coprirsi. Tuttavia la perturbazione tende a spostarsi verso il sud e lunedì la situazione dovrebbe migliorare.

Uno dei tre cosmonauti

«Mia moglie non vuole che io vada sulla Luna»

Nostro servizio particolare

Houston, sabato sera.

I cosmonauti Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin «Bus» Aldrin, che costituiranno l'equipaggio dell'«Apollo 11», hanno dichiarato di non sapere ancora chi sarà il primo a porre piede sulla superficie della Luna. I tre piloti hanno affermato che il lancio dell'«Apollo 11», che dovrà atterrare in una località sul lato destro della parte visibile della Luna, avverrà al più presto il 15 luglio.

I piani di volo prevedono che i tre uomini collochino la loro nave spaziale in un'orbita lunare a circa 111 chilometri di distanza dalla Luna. Armstrong e Aldrin scenderanno poi sulla Luna a bordo di una speciale navicella chiamata modulo di escursione lunare (Lem) mentre Collins rimarrà a bordo della nave-madre che proseguirà il volo orbitale. Uno dei due, o Armstrong o Aldrin, scenderà dal "Lem" e sarà il primo uomo a porre piede sulla superficie della Luna.

Collins era già stato destinato a far parte dell'equipaggio dell'«Apollo 8» ma dovette sottoporsi ad intervento chirurgico e fu sostituito da James Lovell. Collins ha commentato che questa è la quinta volta che viene chiamato a far parte di un equipaggio spaziale.

Aldrin è stato l'unico dei tre a dichiarare che la reazione della moglie è stata negativa: «Pensava di essere preparata, ma ora che è giunto il momento, è contraria. Comunque supererà questa fase». (Ansa)

NON E' FINITA LA VICENDA DELLA CANTANTE

MILVA stamane a Torino per 2 ore dall'avvocato

E' giunta allo studio del legale in auto direttamente da Leinì - Era in compagnia del marito che poi l'ha lasciata - Al termine dell'incontro con l'avvocato ha avuto un breve colloquio con un giovane

Milva conversa con lo sconosciuto, dopo il colloquio di stamane nello studio di un avvocato torinese (foto Moisio)

Il commiato fra Milva e il giovane che l'attendeva davanti alla casa dell'avvocato (Moisio)

Questa mattina Milva ha avuto un lungo colloquio con un avvocato torinese. Sui motivi dell'incontro non è stato possibile sapere nulla. La cantante, che sembra completamente ristabilita, questa notte non ha più dormito a Villa Turina (la casa di cura dove era ricoverata nei giorni scorsi) ma nella sua villa di Leinì.

Verso le 9,30 il marito Maurizio Corgnati e Milva sono usciti ed in auto si sono diretti verso Torino. I due discutevano concitatamente. Alle 10 Corgnati ha lasciato la moglie davanti allo studio di un avvocato, in via Avogadro 20. La cantante è salita nello studio del legale ed il marito si è allontanato in auto.

Alle 11,30, mentre Milva e il legale proseguivano il colloquio, è arrivato in via Avogadro un giovane: atletico, capelli castani ricciuti e tagliati corti, indossava un cappotto grigio scuro e pantaloni di fustagno.

Dalle finestre dello studio legale si sono affacciate più volte alcune impiegate, per guardare in strada. Poco prima di mezzogiorno è arrivato un taxi, che si è fermato presso il portone.

Qualche minuto dopo è comparsa la cantante. Il giovane le si è avvicinato. I due si sono sorrisi, hanno scambiato qualche parola, si sono baciati sulle guance. Poi la cantante è salita da sola sull'auto pubblica che si è allontanata verso il centro. Il giovane si è diretto da solo, a piedi, verso corso Matteotti.

Trovata morta la bimba scomparsa a Cagliari

CAGLIARI, sabato sera. Ornella Ladu, la bambina di tre anni scomparsa avant'ieri pomeriggio mentre giocava nel cortile di una fattoria alla periferia di Cagliari, è morta. E' stata ritrovata questa mattina verso le ore 11,30 semisepolta dal fango in una fossa di scolo di un canale di acque putride. La fossa è a un centinaio di metri dalla fattoria. (Nella foto la madre disperata).

ARRIVATA STAMANE A VILLAFRANCA

Un'altra lettera firmata M. Teresa

Non se ne conosce ancora il testo - Da un primo esame risulterebbe molto simile a quella ricevuta dai genitori della tredicenne pochi giorni dopo la sua scomparsa e ritenuta autentica dal perito

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera.

Un'altra lettera è giunta questa mattina ai genitori di Maria Teresa Novara, la tredicenne scomparsa nella notte fra il 15 ed il 16 dicembre. Questa la notizia che si è sparsa verso mezzogiorno ad Asti, destando un'emozione vivacissima: se la notizia, come tutto lascia credere, verrà confermata, e se, come sembra indiscutibile in base alle prime indiscrezioni, la calligrafia è realmente della ragazza, sarà dissipato il tremendo dubbio che in questi giorni si era diffuso. La prima lettera era stata spedita due giorni dopo la scomparsa.

Circa il contenuto, non è ancora stato rivelato nulla. Non si sa neppure da quale parte sia stata spedita (la precedente era stata imbucata a Quarto d'Asti). Dalle prime indiscrezioni sembra che la lettera sia composta da diverse righe, portanti la solita firma «M. Teresa». Ad un primo esame pare assodato che la calligrafia sia in tutto simile a quella del primo biglietto, che il perito grafico prof. Aurelio Ghio aveva attribuito alla ragazza scomparsa, con una probabilità pari al novantanove per cento. m. b.

(In 2ª pag. un altro servizio del nostro inviato)

IN SINTESI

* **LONDRA** — Nonostante le categoriche smentite di Israele, due giornali inglesi — «Daily Mirror» e «Daily Mail» — insistono nell'affermare che l'esercito israeliano ha la bomba atomica. Essi dicono che anni fa il governo di Tel Aviv smentì di possedere lo stabilimento nucleare di Dimona, nel deserto del Negev, ma poi fu costretto ad ammetterlo. Disse allora che i suoi impianti erano destinati a scopi pacifici. Secondo i due giornali il centro di Dimona è una realizzazione franco-israeliana. La produzione dell'atomica era prevista per il 1970.
* **PRAGA** — Per la prima volta dopo l'invasione della Cecoslovacchia un russo ha parlato amichevolmente alla televisione di Praga. Kostantin Katushev, uno dei segretari del pcus, prima di lasciare la capitale ceca al termine della sua visita di due settimane ha rivolto parole di saluto dal video ai cittadini. Katushev è poi ripartito per Mosca. A Praga ha seguito da vicino i mutamenti al vertice avvenuti negli ultimi giorni.
* **ROMA** — Continua il congresso del partito liberale. Il gruppo di maggioranza, capeggiato dall'on. Malagodi, che domani replicherà ai moltissimi delegati intervenuti nel dibattito, dispone dell'80 per cento di suffragi tra i congressisti. Le votazioni non dovrebbero perciò riservare sorprese.

Dopo quasi un mese nessuno trova la tredicenne

Sei ipotesi su Maria Teresa

1) fuga spontanea con un amico; 2) fuga da sola; 3) rapimento; 4) fuga con uno sfruttatore; 5) messa in scena per evitare uno scandalo; 6) omicidio - Tutte le supposizioni hanno il loro lato credibile ed il loro aspetto assurdo - Molti continuano a vedere la ragazza ma purtroppo nessuno pensa a fermarla

DAL NOSTRO INVIATO

Villafranca, sabato sera.

Nel «giallo» di Villafranca si sono formulate tutte le ipotesi possibili (addirittura sei), ma nessuna resiste alla prova della logica. Hanno tutte qualche punto debole. Per accettarle bisogna accantonare qualcosa.

Eccole: 1) fuga spontanea con un amico; 2) fuga da sola per ribellione o per altro motivo; 3) rapimento; 4) fuga con qualche sfruttatore che l'ha irretita; 5) messa in scena per evitare uno scandalo; 6) omicidio.

Non vi sono altre possibilità. Vediamo quali sono i punti deboli che le incrinano.

Fuga spontanea con un amico del cuore: *qualcuno che conosce Maria Teresa ed è pratico della casa e delle sue abitudini arriva nottetempo. Rischia di far abbaiare i cani e di buscarsi una fucilata da zio Borgnino, che ha la doppietta appesa al chiodo. Scioglie il filo di ferro del cancelletto, prende la scala, l'appoggia contro il muro, e si issa sul balcone. Ha un sacco con i vestiti. Apre o si fa aprire l'avvolgibile, invita la ragazza a venire con lui, discendono e se ne vanno insieme nel freddo della notte. Per scappare scelgono insomma il sistema più difficile: sarebbe bastato darsi un appuntamento e sparire insieme, in pieno giorno.*

Fuga da sola per ribellione o altro motivo. *Maria Teresa se ne va da sola. E' l'ipotesi più allettante, ma ha un lato assurdo insormontabile. La tredicenne avventurosa potrebbe uscire tranquillamente dalla porta. Invece se ne va scendendo dal balcone, tagliando i fili della biancheria, sciogliendo il filo di ferro del cancelletto del cortile posteriore che è tutto recintato: dopo aver trasportato la scala a spalla ed averla posta sotto il balcone. Oppure fa tutto questo per una messa in scena? Ma per quale motivo? Per guadagnare tempo, dice qualcuno. In realtà ne perde. E rischia di svegliare la casa alzando la tapparella, saltando il balcone. Non c'è logica.*

Fuga con sfruttatore: *anche qui come nelle ricostruzioni precedenti non cambia l'illogicità dei gesti dei protagonisti.*

Rapimento: *è più verosimile delle altre ipotesi. Ma sarebbe stato molto più semplice rapirla mentre andava dai genitori — e ci andava spesso — da sola, per la strada deserta che porta a Bricco Barrano. Un rapimento nel sonno presume la possibilità di una resistenza, di un grido. Invece nessuno ha udito nulla. E per portarla contro voglia giù per la scala appoggiata sotto il balcone, occorre che Maria Teresa sia stata infilata in un sacco, ben imbavagliata, o stordita, o cloroformizzata. Vale a dire una impresa criminosa studiata e architettata da gente che conosceva il posto.*

Sarebbe più facile crederlo, se Maria Teresa fosse la figlia di Onassis. I Borgnino hanno una buona solidità finanziaria ma erano certi i rapitori che egli avrebbe pagato il riscatto? E come mai non l'hanno ancora richiesto?

Messa in scena per evitare uno scandalo: *l'ipotesi parte dal fatto — che tutti escludono — che Maria Teresa potesse essere incinta. Il pericolo di uno scandalo avrebbe potuto indurre qualcuno (ma appare azzardato e macchinoso) a simulare un rapimento per allontanare Maria Teresa da casa e portarla in un luogo sicuro. Magari per sottoporla a pratiche illecite. La ipotesi sarebbe convalidata dalla lettera: scrive ai genitori da Quarto, ma poi succede qualche complicazione. Oppure, chi l'ha «rapita» piomba nel terrore davanti allo scalpore sollevato dal caso e perde la testa. Maria Teresa non scrive più e non si fa più viva.*

Omicidio: *la possibilità di un delitto è stata presa in considerazione dai carabinieri. Qualcuno tenta di approfittare di Maria Teresa. La ragazza si difende, grida. Per farla tacere involontariamente la soffoca. Si inscena il ratto per portar via il cadavere. I carabinieri hanno liberato da ogni sospetto i familiari, soprattutto dopo che è giunta una lettera da Quarto d'Asti che un perito ha dichiarato autentica al 99 per cento. Fino a mercoledì 18 dicembre la ragazza (sparita nella notte tra domenica e lunedì 16 dicembre), è viva. Anche l'ipotesi di omicidio dunque sembra non reggere.*

Si direbbe che non sia mai accaduto nulla. Che Maria Teresa per una burla si sia nascosta in qualche angolo della casa pronta a balzar fuori e farsi perdonare. Ma purtroppo non è così. Maria Teresa non è nascosta nella casa, non si preoccupa di farsi perdonare, da oltre venti giorni non dà più notizie. Qualcosa purtroppo è accaduto.

Ieri sono arrivate ancora segnalazioni. Altre persone che credono di aver visto Maria Teresa. A Pieve di Teco, Oneglia, Imperia ed infine Genova. Su quest'ultimo «allarme» è partito il dottor Bozzola. Qualcuno sostiene di aver notato la tredicenne aggirarsi in una zona del porto in compagnia di un uomo sulla quarantina. Probabilmente si tratta solo di una somiglianza. Le indagini per ora non hanno avuto alcun risultato. Altra segnalazione da Bardonecchia. Il titolare di un bar era convinto di aver servito una ragazzina simile a Maria Teresa in compagnia di un uomo. Ma in ogni città d'Italia ci sono tredicenni che vagamente assomigliano alla tredicenne di Villafranca e spesso sono in compagnia di padri, zii, fratelli. Tutti la vedono, ma nessuno finora ha tentato di fermarla.

Mario Bariona

La madre di Maria Teresa Novara ha ormai perso ogni speranza di poter rivedere viva la figlia (foto Moisio)

Uccisa la guardia del furgone blindato

BERKELEY, sabato sera.

La guardia di un furgone blindato della società Brink's, specializzata in trasferimenti di valori, è stata uccisa ieri nel corso di un tentativo di rapina davanti a un supermarket.

Il conducente del furgone, Barry Godwin, di 25 anni, ha sorpreso i banditi lanciandosi al loro inseguimento sullo stesso automezzo rapinato e impegnandoli in una lunga sparatoria.

Tutto il danaro rubato, circa 6000 dollari, è stato recuperato. La guardia è stata uccisa dopo che i banditi, impossessatisi del contante, erano stati impegnati in uno scontro a fuoco dal conducente del furgone e dai suoi compagni.

(Associated Press)

LA POSTA DEI LAVORATORI

La liquidazione più vantaggiosa

D. — La nuova legge sulle pensioni dà facoltà di optare — fino al 31 dicembre 1970 — fra il vecchio ed il nuovo sistema di liquidazione. Ma chi non è pratico di queste cose (e lo sono in pochi) non è in grado di fare i relativi conteggi e si trova quindi nell'impossibilità di scegliere con cognizione di causa.

Non c'è qualche modo perché anche il profano possa sapere, magari approssimativamente, qual è la liquidazione più vantaggiosa? (Antonio Bianchi, anche a nome di altri - Milano).

R. — *Per questa scelta non è indispensabile che l'interessato esegua i due diversi conteggi. E' sufficiente che dichiari sul modulo di domanda che egli opta per la liquidazione più favorevole: sarà poi l'Istituto di previdenza sociale a fare i relativi conteggi ed a regolarsi in conformità.*

A titolo esclusivamente orientativo, si può dire che le vecchie norme di liquidazione sono più favorevoli per chi non abbia complessivamente più di 25 anni di contributi, mentre risultano più vantaggiose le nuove norme nel caso di contribuzioni più lunghe.

Questa regola — che del resto non è sempre valida — è empiricamente tratta dall'esperienza acquisita nel primo periodo di applicazione della nuova legge.

* *

D. — Vorrei sapere se i figli studenti dei pensionati hanno diritto all'assistenza sanitaria mutualistica negli stessi limiti e con le medesime modalità attualmente previste per i genitori. (A.R. - Torino).

R. — *Il pensionato dell'Inps ha diritto ad una maggiorazione di importo pari al decimo della sua pensione per ogni figlio studente a carico: finché questi non abbia compiuto 21 anni se frequenta una scuola media o professionale e fino ai 26 anni di età se studente universitario.*

Ma per quegli stessi giovani il pensionato non beneficia dell'assistenza sanitaria gratuita, a meno che essi non risultino permanentemente invalidi. E questa diversità di trattamento da parte dell'uno e dell'altro istituto (e cioè dell'Inps per le maggiorazioni pensionistiche e dell'Inam per le prestazioni sanitarie) costituisce un'ennesima prova della assoluta mancanza di coordinazione della nostra legislazione previdenziale.

o. p.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la settimana si apre in clima di normalità, anche per quanto riguarda la professione. Saturno, in moto diretto, garantisce basi stabili e sicure. *Sentimenti:* prevista una serata domenicale felice in compagnia della persona amata. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* realizzerete il programma preparato ieri approfittando della ricorrenza festiva. In vista progressi nel campo artistico. Notevoli incassi. *Sentimenti:* anche per voi Venere è oggi propizia all'amore e agli svaghi intellettuali. *Salute:* rafforzata dalle ultime cure alla gola.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura Luna-Mercurio, in apertura di settimana, non è di fausto auspicio perché induce al litigio, ostacola i viaggi e gli studi. *Sentimenti:* un affetto si accresce durante un viaggio con la persona che vi seduce. *Salute:* nell'insieme appare efficiente. Morale elevato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* anche se domani è giornata dedicata al riposo, molti non trascureranno un lavoro artistico richiesto per la serata, in campo teatrale. *Sentimenti:* si stringono sempre più i legami intimi fra giovani sposi e innamorati. *Salute:* continua ad essere insensibile alle malattie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari crea un clima cosmico armonioso che contribuisce all'intesa con il pubblico. Aiuto da parte dei dipendenti. *Sentimenti:* assicurata la pace in famiglia. La vostra cortesia sarà a suo tempo premiata. *Salute:* nulla da segnalare per il sistema nervoso.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la dissonanza Luna-Urano di lunedì mattina annuncia eventuali ed impreviste complicazioni e conseguente cambiamento di programma. *Sentimenti:* una bella domenica in compagnia delle persone care e di allegri bambini. *Salute:* un po' di nervosismo che si autoelimina.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* la dissonanza Luna-Giove, sul finire della giornata di lunedì, consiglia di concludere le trattative possibilmente in mattinata. *Sentimenti:* domani avrete a disposizione una splendida domenica. Noia sciupatela. Gioie. *Salute:* non potreste essere più in forma fisicamente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna nel segno costituisce, già di per se stessa, un ottimo pronostico. Lunedì Plutone agevola le speculazioni finanziarie. Buoni incassi. *Sentimenti:* non rovinate una propizia festività con un litigio nel tardo pomeriggio. *Salute:* pericolo d'incidente in serata. Non esporsi a rischi inutili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* un po' ristretti anche perché, all'inizio della settimana, la fortuna è un po' assente. Rispetto per le norme legali. Prudenza. *Sentimenti:* allontanate ogni pensiero fastidioso e godetevi una felicissima domenica. *Salute:* molta temperanza a tavola. Salvate la cute.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il vostro cielo è sgombro di configurazioni negative e però occorre che esercitiate un'attività costante con seri propositi. *Sentimenti:* il settore affettivo non riceve influssi contrari. Serenità per il cuore. *Salute:* evitando gli eccessi, sicuro benessere generale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* piccoli intralci lunedì per un inatteso cambiamento di direttive. Non allarmatevi: perché supererete rapidamente l'ostacolo. Calma. *Sentimenti:* una avventura romanzesca domani rimarrà incancellabile nel campo affettivo. *Salute:* persiste l'equilibrio psicosomatico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* seguite le ispirazioni trasmesse da Nettuno che guida le vostre azioni verso la piena stabilità. Anche la Luna contribuisce al successo. *Sentimenti:* domani avrete l'impressione di vivere in un'atmosfera di amore celestiale. *Salute:* nemmeno il più piccolo disturbo. Vitalità crescente.

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Quando l'ulcera si rompe - La lattuga - Utero retroverso - Trapianti della cornea

La signora C. E. domanda:

«In che modo avviene la perforazione dell'ulcera?»

— L'ulcera è la corrosione della parete dello stomaco dovuta ad eccessiva acidità. Quando l'erosione è massima, la parete si perfora e il contenuto dello stomaco si riversa nella cavità addominale.

* *

La signora M. ci scrive:

«Mangio ogni giorno una testa di lattuga. Non posso farne a meno. Possibile che questa specie di verdura possieda qualcosa che manca al mio organismo? Preciso che sono in stato interessante».

— No, la sua intensa voglia di lattuga è una delle manifestazioni caratteristiche a molte donne in stato interessante.

* *

La signora I. L. domanda:

«Può essere l'utero retroverso la causa di crampi, di flussi difficili e di sterilità?»

— E' possibile, ma vi sono anche altre cause. Ad ogni modo, si può correggere il difetto con un pessario, ma per questo si rivolga ad un medico.

* *

Il signor E. A. scrive:

«Il bulbo oculare si può trapiantare da una persona appena morta ad un cieco?»

— Non il bulbo oculare, ma la cornea è trapiantabile e solo in persone che hanno ferite o altre opacità alla pupilla.

LA DOMENICA NEGLI IPPODROMI

★ **FIRENZE** (trotto, ore 14,30) — **Premio d'Inverno** (L. 10.000.000), corsa di campionato a m. 3060: 1. Qurago (W. Casoli), 2. Valpiana (N. Bellei); 3. Agaunar (Od. Baldi); 4. Barbablù (G.C. Baldi); 5. Zizi (A. Macchi); a m. 3080: 6. Quentin H. (V. Baldi). — Favoriti: 1. Quizbo-Green Jet; 2. Rasegone-Burunda; 3. Cortina-Toggin; 4. Orbilio-Dar Marada; 5. Betastra-Quadriglia; 6. Agaunar-Barbablù; 7. Ruspoli-Edace; 8. Tosca-Unifa.

★ **NAPOLI** (galoppo, ore 14) **Premio Agnano** (L. 7.000.000, m. 1600): 1. Constable 58½; 2. Lady Bingo 58½; 3. Tobey 58; 4. Dragon Khamen 54½; 5. Isere 54½; 6. Molitterno 52½; 7. Exbel 52½; 8. [illegible] 52½; 9. Camil Grande 52; 10. Antar 51½; 11. Montescuro 50½; 12. Valerio Flacco 50½; 13. Leonardo 49½; 14. Gomi 48½; 15 San Marco 46. — Favoriti: 1. Ortiano-Elngarelli; 2. Konig Sulan-Delita; 3. Moscan-Martini; 4. Alalo-Detaille; 5. Lady Bingo-Gomi; 6. Alma Mater-Costante; 7. Bilico-Ca del Duca; 8. Roman Rose-Wolfang.

★ **MILANO** (trotto, ore 14): 1. Satta-Sassonia; 2. Avena-Riben; 3. Anjuta-Quarallo; 4. Dillinger-Scotch Holiday; 5. Caruso-Dnieper; 6. Tonio-Ridana; 7. Zeppelin-Oszimo; 8. Lodi-Frontiera.

★ **PALERMO** (trotto, ore 14,45) — **Premio Pittura** (L. 1 milione, m. 1800: 9 partenti): Rio de Prato-Cuper.

★ **TRIESTE** (trotto, ore 14) **Premio Invernale** (L. 1.500.000; m. 1800; 9 partenti): Agadir-Orlotta.

★ **PISA** (galoppo, ore 14): 1. Rasovima-Fancy; 2. Kalif-Vulgaria; 3. Dunia-Friuli; 4. Ceredale-Scotch; 5. Assensio-Araldo; 6. Rosen Alp-Wilkinson; 7. Baracca-Milnas.

★ **ROMA** (trotto, ore 14,30): 1. Smirne-Andahtala; 2. Mozart-Cipresso; 3. Massaro-Baltimora; 4. Montenotte-Fiorel H.; 5. Scoccina delle V.-Milanko; 6. Cervay-Dorie; 7. Anubi-Ioseum; 8. Barnia-Eleide.

Questi i favoriti delle gare di oggi

★ **MILANO** (trotto, ore 14): 1. Nocando-Fenicia; 2. Salvore-Bogart; 3. Sud-Strong; 4. Meriggio-Beethoven; 5. Stolberg-Avocetta d'Asia; 6. Catiano-Nimble Lady; 7. Flegreo-Canasta; 8. Rasoko-Richard.

★ **TRIESTE** (trotto, ore 14): Premio dei Venti (L. 800.000, m. 2060; 9 partenti): Spiaggia-Larica.

★ **ROMA** (trotto, ore 14,30): 1. Novalis-Impressa; 2. Tobruk-Tramonto; 3. Ibsen-Pasquale; 4. Dezoy-Karakoy; 5. Zaule-Wincester; 6. Pasternak-Saller; 7. Bostrilismo-Optima Jet; 8. Barbados-Eleide.

★ **AVERSA** (trotto, ore 14): Premio Posillipo (L. 880.000, metri 1640, 8 partenti): Red-Volucior.

Rapporto alla Procura sui fatti della «Bussola»

Pisa, sabato sera.

(n.) La questura di Pisa ha inviato alla Procura della Repubblica di Lucca, che si occupa degli aspetti giudiziari dei fatti della «Bussola», un rapporto in cui si citano nomi di giovani indicati quali «promotori ed organizzatori» della manifestazione. Il testo del rapporto non è stato reso noto; tuttavia nella segnalazione diffusa alla stampa dalla questura si sottolineano i seguenti nove nomi: Adriano Sofri 26 anni, Paolo Brogi 24 anni, Guelfo Guelfi 23 anni, Giorgio Pietrostefani 25 anni, Mauro Di Prete 32 anni, Nello Di Prete 23 anni, Giovanni Bonfanti 20 anni, Piero Santini 20 anni, Marco Moraccini 26 anni, abitanti o dimoranti a Pisa.

Si tratta di giovani appartenenti al movimento di estrema sinistra «Potere operaio», il quale, in una conferenza stampa tenuta dal Sofri, tende a rivendicare la responsabilità politica della manifestazione di fronte al locale notturno della Versilia.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Makkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

283 — (continua)

DONNE Confidenziale

Nuovi criteri d'arredamento

La casa illuminata come vuole la moda

I criteri di illuminazione hanno subito, in questi ultimi anni, cambiamenti radicali. Fino a qualche tempo fa sembrava sufficiente un'unica luce centrale per ogni stanza; oggi, questa soluzione appare a tutti primitiva e irrazionale. La tendenza a decentrare la luce è divenuta uno dei criteri fondamentali dell'arredamento moderno che vuole creare in uno stesso ambiente più zone di luce e quindi più centri di attività: il risultato è quello di dilatare la stanza e di renderne sfruttabile ogni angolo. Illuminando invece solo il centro, per esempio con un lampadario importante, si può mettere in evidenza particolare questa parte: la conseguenza logica è quella di lasciare inutilizzati i punti più remoti.

La luce è decorazione

Ogni ambiente richiede una sua luce che, tuttavia, sarà più o meno uniforme in tutta la casa perché è sgradevole passare da una zona buia ad una eccessivamente illuminata: l'occhio ne rimane disturbato e abbagliato. E' fondamentale, quindi, saper dosare le ombre e le luci in modo che i contrasti non siano mai violenti.

Per movimentare gli ambienti e per creare piacevoli chiaroscuri, nei limiti dell'accettabile, usando cioè la luce come vero e proprio elemento decorativo, si può ricorrere ai «faretti» nascosti, ai piccoli riflettori, alle lampade «spots», che, puntati su un oggetto importante, su un ciuffo di belle foglie, sul quadro d'autore ne mettono in rilievo il valore; lo stesso fascio di luce diventa a sua volta decorazione e movimenta l'ambiente. Questo tipo di illuminazione si presta, se scelto con gusto, a tutti gli ambienti, poiché si tratta di distributori di luce essenziali che non si devono neppur notare quando sono spenti.

Le lampade grandi, importanti, come sculture, devono invece avere un valore decorativo anche quando sono spente: perché tutti e due i modi di essere di una lampada (quando è accesa, nel momento della sua utilità, e anche dopo che si è girato l'interruttore) devono essere funzionali e attraenti.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Igino, papa e martire (vuol dire «sano»); S. Ortensia; S. Salvio; S. Eufrosine monaca.

Oggi sabato 11 gennaio: il Sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 16,48. La Luna si trova nel 32° giorno e fa l'Ultimo Quarto alle ore 15.

Il piatto del giorno

Medaglioni rosa di prosciutto

Tagliate dei dischi di prosciutto cotto larghi tre o quattro centimetri. Tritate i ritagli rimasti e impastateli con del burro tenuto a temperatura ambiente, dei cetriolini e dei capperi. Con il composto spalmate i dischi, uniteli a due a due e poi disponeteli in un piatto fondo dove avrete già fatto indurire uno strato di gelatina. Coprite con altra gelatina liquida fredda e tenete qualche ora in frigorifero prima di servire.

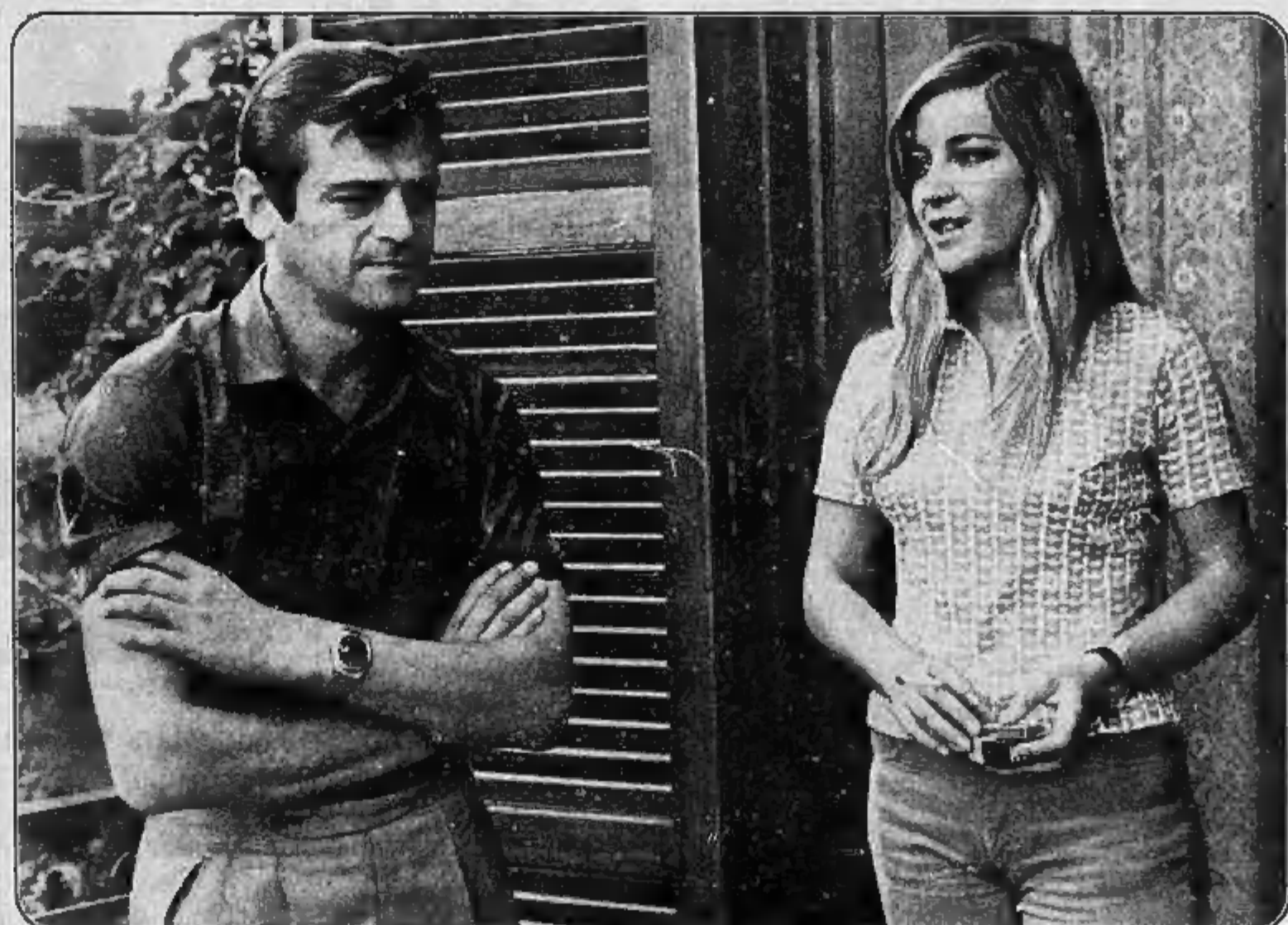
Lampade mobili

Le *appliques* sono in declino, specie ora che i mobili sono veramente mobili (spesso son posti in vendita muniti di rotelle). Un tipo di illuminazione rigidamente fissa al muro e, per di più, quasi sempre in simmetria con un altro pezzo identico, non si allinea ai criteri moderni più agili e bilanciati in modo dinamico. Perciò, più che un mezzo per rischiarare, le si considera un oggetto per decorare. Tuttavia ci sono ancora arredamenti particolari che le consentono: in questi casi, al fine di una buona illuminazione sarà bene guardare con cura al tipo di muro sul quale vengono applicate: la parete deve essere ben liscia (attenzione, tutte le imperfezioni verranno messe in rilievo) e mai coperta da una tappezzeria a grossi fiori o con tessuti a trama evidente.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

7 SERE DAVANTI ALLA TV di UGO BUZZOLAN

Hanno rapito la Parigi spregiudicata di Rossif

Perché è sparito il documentario annunciato? - Riproposto un valido dramma di Becque

Sergio Endrigo (qui con la moglie) dopo «Canzonissima» alla tv, si sta preparando per il prossimo Festival di Sanremo. L'anno scorso vinse il primo premio

Ah, gran secolo teatrale l'Ottocento: un baule che non ha fondo e da cui si possono tirare fuori a piene mani drammi nobili, commossi ed educativi, zeppi di padri di famiglia barbuti e autoritari, con le ghette e il cilindro, e di giovani ossequiosi, e onesti militari tutti di un pezzo, e virtuose fanciulle, e degni reverendi che additano nella fede e nella provvidenza i rimedi sicuri per ogni malanno. S'incontrano, è vero, anche prostitute — sia pure d'alto bordo — come «La signora delle camelie», ma non c'è da allarmarsi: regolarmente la tisi prima e la miseria e il decesso poco dopo spacciano queste pubbliche peccatrici che il sipario dell'ultimo atto coglie di solito con lo sguardo al cielo, redente.

Ecco, vi siete mai chiesti che cosa — se non fosse esistito il teatro dell'Ottocento — la tv avrebbe trasmesso di prosa in tutti questi anni? Forse nulla. Pensate che solo di recente si è cominciato a scoprire, con estrema cautela, che c'è un teatro contemporaneo, ma pensate anche ad un fatto, che il massimo drammaturgo della nostra epoca, Bertolt Brecht, non è mai arrivato sul video, né ci è mai arrivato Sartre; e che eccezionalmente per il 1969 è stata promessa «una» rappresentazione di Camus (se poi ci sarà veramente).

Ad ogni modo, è chiaro, lo stesso Ottocento è in grado di offrire qualche opera fortemente significativa, svincolata dalla convenzione melodrammatica o dal moralismo della società borghese. Basta saper scegliere.

Martedì (speriamo per una scelta volontaria e non per una scelta imposta dalla disperazione di non riuscire a trovare più niente di adatto in quel famoso baule) è stata data in onda una commedia aspra e violenta, I CORVI di Henry Becque. Già il particolare che in pratica la trama non c'è indica che il testo rifugge da intrighi e da colpi di scena: è la storia di una famiglia assalita e spolpata dai creditori, dagli imbroglioni e dal fisco: non ci sono conclusioni edificanti, al contrario, c'è una ragazza che per sanare in parte la situazione si concede alle voglie di uno strozzino ributtante. Altro che tragedie commosse e rigeneratrici, altro che vicende a lieto fine, con il cuore in mano e l'occhio lassù. In sostanza de «I corvi» è di un pessimismo amaro che rifiuta le tradizionali consolazioni di tipo retorico: il mondo nel suo insieme è vile e crudele e, nonostante gli sbandierati sentimenti umanitari e religiosi, impera la legge della foresta e i più deboli sono sempre divorati.

La commedia di Becque — ben diretta da Bolchi e ottimamente interpretata (la Morelli, Carraro, Ileana Ghione, Stoppa ecc. ecc.), il che capita di rado — è servita, oltre tutto, di correttivo alle solite melensaggini della settimana.

Prendiamo il romanzo della domenica, LA FRECCIA NERA. Per i ragazzi va, ma per gli adulti? Le ingenuità sono clamorose: quel «lui» che non capisce che «lei» è una fanciulla e seguita a scambiarla per un maschio, fino a che l'interessata, giustamente offesa, non sbotta... D'accordo, i giovanotti britannici del '400 saranno stati più tonti di quelli di adesso, ma insomma gli occhi per distinguere un petto di donna da un petto di uomo ce li avranno pure avuti. Di CANZONISSIMA basta. Hanno scritto tutti e si è scritto tutto. Basta. Ci chiediamo unicamente: quest'anno lo show ha raggiunto il massimo dello sfoggio d'opulenza; cosa accadrà il prossimo anno? Per non stabilire confronti gli organizzatori ripiegheranno su una rivista da camera molto intellettuale? Non vediamo altra soluzione.

Slavata — ma non è una novità — la rubrica CORDIALMENTE. Interessante e abbastanza impegnata ZOOM che in un'inchiesta sulle canzonette ospitava una pimpante Milva (mentre la cronaca si occupava dei suoi esaurimenti e dei suoi polsi fasciati). Ottimo IL GIRO DEL MONDO con una rassegna di pellicole sovietiche note e ignote. Due i film della settimana: il bonario e nient'affatto disprezzabile FANTASMI A ROMA del povero Pietrangeli, e il fumettone americano DUELLO DI SPIE introdotto all'improvviso nei programmi per sostituire il telefilm di Fernandel e un documentario su Parigi di Frédéric Rossif, autore di «Morire a Madrid». Una sostituzione misteriosa, che puzzava di bruciato lontano un chilometro. Non era certo l'innocuo Fernandel che poteva dar fastidio.

E su questo strano episodio, irritante e sconcertante, del quale la tv, secondo le sue buone abitudini, non ha dato una spiegazione decentemente credibile, chiudiamo il nostro giro d'orizzonte. Ieri sera non c'era nulla di particolare: un TV 7 di normalissima amministrazione (da «Tv 7» ci si attende ben altro) e la commedia inglese QUALCOSA DI NOSTRO cui non è bastata la bravura di quell'intelligente attrice che è Ileana Ghione per salvarsi dall'eccessivo zucchero.

Ugo Buzzolan

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
La spia del secolo	6	La Bohème	7
La freccia nera	6	Cordialmente	6
Canzonissima	6	Disco verde	6
I corvi	8	Fantasmi a Roma	6
La vera storia di...	6	Il giro del mondo	7
Duello di spie	5	Zoom	7
Tv 7	6	Qualcosa di nostro	6

Fuggito dal Veneto e fermato ad Ormea

Impazzito distribuisce banconote per mezzo milione

Il contegno stravagante durante 48 ore convince i carabinieri che era meglio far ritirare lo strano individuo in manicomio - Una lunga fuga conclusa nel Cuneese

Dal nostro corrispondente

Ormea, sabato sera.

Un giovane fotografo, Francesco Florindo Steiner, nato 34 anni fa a Caserta e residente ad Asolo (Vicenza), colto da improvvisa pazzia due giorni fa si era messo a distribuire per strada biglietti da mille e banconote da diecimila ai passanti. Il contegno stravagante dello Steiner aveva richiamato l'attenzione dei vigili urbani, i quali l'avevano fermato portandolo al comando. Qualche ora più tardi il Sindaco aveva firmato una ordinanza in base alla quale il giovane doveva essere internato in manicomio. Francesco Steiner era sembrato disposto a seguire gli infermieri venuti a prelevarlo, ma al momento di salire sull'autoambulanza, con uno strattone si era liberato degli accompagnatori ed era fuggito.

Ieri sera i carabinieri di Ormea, avvertiti che un giovane dal fare sospetto si aggirava nella zona, si ponevano alla sua ricerca, riuscendo a rintracciarlo, verso le 20,30, in località Prale, mentre l'uomo, poi identificato per lo Steiner, scendeva tranquillamente a piedi lungo la strada che da Caprauna conduce ad Ormea. Condotto in caserma, il fotografo confessava di aver rubato, durante la fuga, due autovetture in Liguria, per cui veniva dichiarato in arresto.

Stamane lo Steiner è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Mondovì, ma probabilmente in giornata la magistratura ordinerà il suo internamento nell'ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi. Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri di Ormea, lo Steiner nella mattinata di giovedì scorso, dopo aver prelevato 710 mila lire dal suo conto personale presso la Cassa di Risparmio di Asolo, aveva distribuito un buon numero di banconote ai passanti, fino a quando non era stato fermato. Dopo la fuga, lo Steiner aveva raggiunto a piedi Bassano del Grappa, e di qui, a bordo di un convoglio ferroviario, Milano.

Il giovane intendeva raggiungere in aereo Nizza, ove vive la madre, mentre il padre, noto studioso, abita a Firenze e un altro fratello lavora invece in Germania. L'aeroporto della Malpensa era però avvolto dalla nebbia e i voli di conseguenza erano stati sospesi. Con un pullman dell'Alitalia il fotografo era stato quindi trasportato a Genova, ove avrebbe dovuto prender posto sull'apparecchio in partenza dalla capitale ligure per Nizza. Ma quando l'automezzo si era fermato all'uscita dell'autostrada improvvisamente il giovane era sceso, dirigendosi con mezzi di fortuna a Savona. Qui si era impossessato di una «600» di proprietà della signora Rita Priotti, che aveva abbandonato col serbatoio vuoto, a Martinetto. Si era poi appropriato della «1100» del commerciante Domenico Rippa, e con questo mezzo era arrivato fino a Caprauna.

Dopo aver trascorso nel tardo pomeriggio di ieri alcune ore nel piccolo paese dell'alta Valle Tanaro, il giovane aveva chiesto ad alcuni passanti informazioni sulla via più breve per raggiungere a piedi il territorio francese. Gli era stato risposto che il confine era ancora molto distante, ma lo Steiner, per nulla preoccupato, aveva risposto che ce l'avrebbe fatta ugualmente e si era incamminato in direzione di Ormea. A Prale, una borgata a metà strada, veniva però raggiunto e fermato dai carabinieri, che erano al comando del maresciallo Perotti. In tasca aveva solo più 220 mila lire: avrebbe quindi speso, o più probabilmente regalato, in soli due giorni oltre mezzo milione di lire. **g. d. m.**

Depositata la sentenza

«Bora Bora» non è un film osceno

TERNI, sabato sera.

La sentenza di assoluzione del regista di «Bora Bora» è stata depositata alla cancelleria del Tribunale di Terni. Essa dice, tra l'altro, che il film non può essere qualificato osceno.

Ciò che lo spettatore ricava dalla vicenda di «Bora Bora» è "una sensazione di profonda amarezza perché i realizzatori sono riusciti a denunciare lo squilibrio drammatico che nella società dei consumi ha per vittime soprattutto le giovani generazioni: è infatti l'amore del sesso cui la nostra società sembra condannata che distrugge l'amore". Così interpretato il contenuto del film, la sentenza precisa che si tratta "di una dolorosa realtà che stiamo vivendo e che il film è riuscito a concretizzare in immagini con obiettività e buon gusto".

CRONACA CITTADINA

Stamane assemblea di genitori convocati dalla direttrice

Allarme a scuola «I vecchi soffitti stanno crollando»

Preoccupazione delle famiglie dei 420 alunni della elementare «Ferrante Aporti» - Un locale è già stato chiuso per sicurezza, inutili finora le proteste in Comune - Lunedì una delegazione in Provveditorato

Ingresso di un gruppo di alunne nella scuola pericolante di via Giulia di Barolo

Ogni giorno ore di apprensione per 420 madri: l'edificio dove i loro bimbi trascorreranno la intera mattinata può crollare da un momento all'altro.

In questa drammatica situazione è la elementare «Ferrante Aporti», in via Giulia di Barolo. Dopo la demolizione della scuola cosiddetta «della rotonda», in piazza Quattro Marzo, citata perfino nel «Cuore», l'Aporti è ora la più vecchia di Torino e le sue origini si perdono nei secoli scorsi. Il fabbricato era dapprima un convento e nell'Ottocento ospitò il civico mattatoio. Adesso però è diventata inabitabile e soltanto per uno di quegli inspiegabili misteri per cui a volte la burocrazia sembra avere la meglio sul buon senso, continua ad essere ogni giorno popolata da centinaia di bimbi divisi in quindici classi.

L'edificio deve essere demolito: esiste un piano di ricostruzione ed è già disponibile anche il finanziamento ma di rinvio in rinvio, la situazione rimane sempre la stessa. Ai genitori allarmati che hanno scritto in Comune è stata data assicurazione che «la scuola è in via di ricostruzione». La realtà è ben diversa: non sono neppure cominciati i lavori di demolizione.

Le condizioni in cui vivono nell'interno ragazzi ed insegnanti sono quasi incredibili. Nei corridoi nei giorni di pioggia si devono disseminare pentolini per raccogliere l'acqua che gocciola dall'alto. Un soffitto in un locale igienico è caduto e il locale ha dovuto essere chiuso. Ad aggravare il disagio si è aggiunta anche la caldaia: prima di Natale l'impianto si è guastato e le aule, fredde, si sono riempite di fumo. Molti genitori lamentano che i loro bimbi si siano in quel periodo ammalati; l'ultimo giorno poi gli alunni sono stati rimandati a casa. Una lunga vacanza (durante la quale è precipitato anche un camino) e nulla è cambiato: aule gelide, ragazzi in classe con i cappotti. Ieri si è fatto lezione con 14 gradi. Solo stamane il bruciatore è stato sostituito.

Bersagliata da lettere di genitori in allarme, la direttrice Maria Girotto Caragliotto (che deve occuparsi anche della «Fontana» e della «D'Azeglio») ha convocato stamane un'assemblea di genitori.

Da tre anni — ha spiegato — *scrivo lettere alle autorità scolastiche ed al Comune per chiedere aiuto. Ricevo risposte evasive. Non mi resta che chiudere la scuola, ma il provvedimento comporta gravi disagi per gli alunni che saranno costretti a raggiungere sedi meno comode e ad assoggettarsi ai doppi turni. Fate voi, se volete, un ultimo tentativo».*

Le madri ci hanno telefonato: «*Che dobbiamo fare per essere ascoltate? Scendere in piazza con i cartelli? Non ci sembra certo il modo migliore per sollecitare misure per una scuola. E' possibile che le autorità non provvedano spontaneamente prima che succeda una tragedia?*»

Lunedì una delegazione di parenti si recherà dal provveditore prof. Quaglia a chiedere il suo intervento presso il Comune. La direttrice presenterà un piano di «smistamento» delle scolaresche dell'Aporti e solleciterà un servizio gratuito di scuolabus per il trasporto degli alunni da casa alle nuove sedi.

Panico per un incendio in un deposito di gas

Scene di panico stamane in strada dei Francesi 60. Per il surriscaldamento di un macchinario si è sviluppato un principio d'incendio nei locali al primo piano della ditta «Chiesa» d'importazione ed esportazione di kerosene. Una pompa ha preso fuoco. Gli impiegati e gli operai si sono precipitati fuori dall'edificio, nel timore che le fiamme raggiungessero il magazzino del gas. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio con getti di schiuma.

1000 quintali in frigo

Le celle frigorifere dell'importatore Silvio Carnino stipate di selvaggina giunta dall'estero

Il mistero della selvaggina «fuori stagione»

I cinesi ci mandano casse di beccaccini

Gli importatori ne acquistano grosse partite: ancora da spennare, i volatili viaggiano in aereo in confezioni refrigerate - Sono stati cacciati magari due anni fa - Altre curiosità: lepri dall'Argentina, camosci dalla Nuova Zelanda, pernici in treno dalla Polonia

La selvaggina che mangiamo di questi giorni non è più quella cacciata nelle nostre valli o nei boschi delle nostre colline: viene addirittura dalla Cina, dal Giappone, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia. E' stata uccisa un anno o due fa, e prima di arrivare nelle pentole dei cuochi e poi sui nostri piatti, ha fatto migliaia di chilometri in aereo, congelata e chiusa in sacchi di «cellophane».

E' questa una vera e propria rivoluzione, in atto ormai da alcuni anni; ci si è accorti che la richiesta di selvaggina aumentava sempre di più.

La tecnica industriale e commerciale ha dunque fatto il suo ingresso anche in questo campo. Con qualche sacrificio, forse, dei buongustai più raffinati, che non potranno più sentirsi dire dal padrone del ristorante: «Quella lepre l'ho cacciata io». Perché quella lepre arriva dall'Argentina, e correva nella prateria forse tre anni fa: tutto questo tempo l'ha trascorso, già morta, in una cella frigorifera. Ha trasvolato l'oceano, completa, chiusa in un sacco, più chilometri di quanti ne avesse fatti da viva.

Ma tutto ciò non deve spaventare: il gusto della sua carne è lo stesso, non ha perso niente della sua selvatica bontà. Una conservazione perfetta, che non ha paura degli anni. Ce lo conferma il maggiore importatore del Piemonte, Silvio Carnino: nelle sue celle frigorifere, ad Avigliana, stanno oltre 1100 quintali di animali. Come i vagoni ferroviari stipati. «*Se tutto è fatto come si deve* — dice — *non c'è niente da temere. Anzi, qualche volta è un vantaggio che la selvaggina arrivi da lontano, e si mangi dopo qualche tempo*». Fa il caso delle pernici e dei cinghiali, importati per la maggior parte dalla Polonia: arrivano in treno, un paio di mesi dopo che sono stati cacciati.

Ma un po' tutti i paesi del mondo ci mandano i loro animali. Dalla Cina vengono casse di beccacce ancora da spennare, dalla Nuova Zelanda i cervi e i camosci: sono quelli che fanno più strada di tutti, essendo la Nuova Zelanda agli antipodi dell'Italia. Dall'Ungheria arrivano le faraone e i tacchini normali, mentre quelli giganti ce li fornisce l'America del Nord: il loro peso spesso supera i dodici chili. I più veloci ad arrivare dall'estero sono le allodole e i tordi: in 24 ore, via aerea, dalla penisola iberica.

Quanto costa importare questa selvaggina? Seguiamo ancora la nostra lepre argentina. Il suo prezzo è di 320 lire al chilo, al porto franco di Genova. Ma vanno aggiunte ancora 80 lire per il trasporto a Torino e la mano d'opera, e ben 126 lire di dazio per entrare nella nostra città: uno fra i più cari d'Italia, in quanto la selvaggina è considerata nel tariffario carne di lusso.

Ritroviamo la nostra lepre sudamericana in un negozio del centro: la possiamo comprare a 1200 lire al chilo. E gli altri animali? Facciamo qualche esempio: 200 lire l'una le quaglie, 1200 le pernici, 450 i beccaccini, 250 i tordi, 1000 lire al chilo la faraona e il camoscio, 1100 il cinghiale con la pelle e le setole, 900 il germano. Non resta che il problema di cucinarli: un diverso trattamento per ciascuno, spesso assai complicato. E' importante. «*Perché* — ci dice un intenditore — *la selvaggina è tutta buona e tutta cattiva: dipende dal cuoco*».

a. g.

Uffici Aci aperti per pagare il bollo

Hanno aspettato sino all'ultimo minuto e ora pagano la loro trascuratezza assoggettandosi a interminabili code. Sono i «morosi» del bollo, i quarantamila automobilisti che non hanno ancora pagato la tassa di circolazione.

Per venire incontro a questi ritardatari l'Automobile Club ha deciso di tenere aperto oggi sia la sede centrale di via Giolitti 15 sia tutte le delegazioni della città e della provincia anche nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17,30. Saranno pure aperti dalle 15 alle 17 l'Ufficio di via Giacinto Collegno 54 e quello provvisorio di corso Principe Eugenio 6.

ECHI DI CRONACA

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+1,8
MINIMA	—4,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —1,9; ore 8, —4; press. 742,4; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +4,4; minima —8,8; ore 8, —7.

I lettori ci scrivono

«Siamo cristiani»

● «Abbiamo letto che persino in Russia i lavoratori fanno la settimana corta, mentre noi commercianti di Racconigi (a 25 km. da Torino) dobbiamo lavorare anche tutte le domeniche. La tradizione del secondo mercato di domenica e l'opposizione delle autorità locali impediscono, a chi fa già oltre 10 ore al giorno di lavoro tutta la settimana, di poter godere del riposo festivo.

«O i commercianti di Racconigi non sono lavoratori (ma chi dedica 65 ore alla settimana al suo mestiere ci pare lo sia) oppure, se lo sono, la Costituzione e le sue garanzie essenziali sono vane parole nella nostra cittadina: è inutile infatti che all'art. 36 sia scritto che "il lavoratore ha diritto al riposo settimanale".

«Il Comune di Racconigi, ignorando, con disinvoltura, le petizioni presentate fin dal 1963 per la chiusura domenicale e prese a stragrande maggioranza, continua a costringere noi commercianti a questo inutile supplemento di attività, ribadendosi (per chi sa quali ragioni) di spostare il giorno del secondo mercato.

«Vogliamo vivere come vivono tutti i cittadini: dedicare cioè al riposo almeno un intero giorno della settimana. Aiutateci a cancellare da Racconigi questa usanza medioevale che ci intristisce e ci fa sentire inferiori agli altri lavoratori. Grazie per l'aiuto».

Seguono le firme

«Non è colpa della Satti»

● «Ho letto sul quotidiano "Stampa Sera" del 9 gennaio corrente l'articolo concernente il disservizio nella raccolta rifiuti domestici.

«Per dovere di obiettività informo che la SATTI, per recente deliberazione della Giunta e del Consiglio Comunale, che hanno costituito una nuova Azienda Municipale per la Gestione del Servizio Raccolta e Trasporto Rifiuti, è stata esonerata dall'incarico a decorrere dal 1° gennaio 1969.

«Da questa data pertanto ha inizio direttamente l'attività dell'Azienda Municipale A.M.R.R. ad ogni effetto ed il Dott. Silvestro, erroneamente indicato nell'articolo come "Direttore della SATTI", è invece preposto alla nuova Azienda. Grato se vorrete pubblicare questa precisazione per opportuna conoscenza della cittadinanza, ringrazio vivamente».

Satti - Il Direttore Reggente
dott. ing. G. Golla

Poco, ma presto

● «Raccomandate a quei signori del municipio, che quando ci sfrattano ciò che danno una miseria, almeno paghino subito.

«Siamo stati espropriati in via Cassa. Non siamo più giovani, uno della famiglia è malato in ospedale. Abbiamo urgente bisogno che il Comune paghi».

Segue la firma

Taccuino della città

Treni speciali per sciatori

Le Ferrovie dello Stato hanno istituito treni speciali per gli sciatori denominati «rapidi della neve»: partiranno da domenica prossima da Genova con fermate a Novi Ligure, Alessandria, Asti e con arrivo a Oulx, Beaulard e Bardonecchia. Agli sportivi che viaggeranno con questi treni verrà consegnato un biglietto giallo con il quale potranno trasferirsi in pullman in altre località.

✦ Messa per l'Artista: domani alle 11,00, nella chiesa di S. Teresa, durante la Funzione terrà l'Omelia Padre Remo Lavoli.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: c. P. Oddone 7 (tel. 325-034), v. Le Chiuse 71 (tel. 471-047); elettrauto: c. Orbassano 268 (tel. 368-837), v. O. Servais 83 (tel. 725-153), p. Arbarello 2 (tel. 544-102), c. Vercelli 246 (telef. 263-373); Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 532-440), c. Francia 430 (tel. 724-543), c. Belgio 101 (tel. 890-089).

✦ Farmacie aperte domani (8.30-19.30): p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Berthollet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. Rovedo 17, v. della Rocca e dei Mille, v. Sant'Elia il (Falchera), c. Peschiera 146/C, v. Mongreno 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via G. Medici, c. Orbassano 118, v. Corleone 1, c. Brianza 23, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177, v. Nizza 121.

Un'altra rapina in banca

Una graziosa impiegata usata come ostaggio

— Entriamo in banca — intimò. — Comportatevi naturalmente, fate quel che vi dico io e non ci saranno morti. Salite la scala con me. — Il suo gomito, o la pistola, le premeva un fianco. — Fingete di chiacchierare con me come se niente fosse.

Non era vero, non poteva essere, non poteva succedere a lei.

Salì i gradini tenendosi vicina al rapinatore; si fecero da parte per lasciar passare un cliente che usciva dalla banca: ma non era vero, non stava succedendo realmente. Quel pensiero le impedì di crollare.

— Sorridete — mormorò seccamente l'uomo, mentre entravano. — Via quell'espressione imbambolata.

Mancavano ancora dieci minuti all'arrivo dei primi impiegati della Marlowe, ma in banca già si preparavano a riceverli e nessuno badò a Donna né all'uomo che le diceva sorridendo: — Dritto al retro dove c'è il denaro. Quel tipo dietro il cancello...

— Il custode...

— Non fatevi prendere dal panico, lasciatelo avvicinare al cancello.

A Donna parve che il suo sorriso fosse una smorfia mostruosa, che certo avrebbe spaventato il signor Quinn; invece lui sorrise a sua volta e si avvicinò rapido al cancello.

— Sì, signorina Jenner? — Spalancò la bocca vedendo la pistola...

Da questa scena prende l'avvio un giallo emozionante, che vi consigliamo di non perdere. E' il GIALLO MONDADORI ora in edicola: SAPORE DI FIELE di Doris Miles Disney.

CRONACA CITTADINA

In 100 mila vengono a Torino per lavorare e studiare

La giornata lunga dei pendolari

Tornano ogni sera al paese perché la vita costa meno

Il sacrificio più duro: alzarsi al mattino prima dell'alba - «Ho solo un rimpianto, dice un muratore di Moncrivello, non vedo abbastanza i miei bambini»

Una scena che capita frequentemente: la corsa al sospirato pullman della sera. Se il pendolare lo perde, rischia di dormire un'ora in meno

La nostra inchiesta incomincia alla stazione degli autobus di via Fiochetto. Sono le 17,30, i viaggiatori stanno arrivando, dapprima a piccoli gruppi, poi sempre più numerosi. In attesa della corsa per Venaria incontriamo una ragazza di 18 anni, Maria Schittaci, studentessa delle magistrali. «*Mi alzo tutte le mattine alle 6 — ci dice — da sette anni. La scuola incomincia alle 8. Ritorno a casa dopo le 14, quando non c'è lezione anche al pomeriggio. In quel caso mi fermo in un bar per mangiare un panino*». Perché ha frequentato le medie a Torino? «*Perché le scuole di provincia, purtroppo, non danno una buona preparazione e c'è il rischio, passando alle superiori, di perdere degli anni*».

Dentro al bar c'è un gruppo di operai. Vittorio Stura, 38 anni, scapolo, ogni giorno arriva da Piana S. Raffaele. Trascorre un'ora e mezza o due sull'autobus. Si deve alzare alle 5 e rientra a casa dopo le 19. Dove pranza? «*In qualche osteria o sotto una pianta, quando è bel tempo. Il cibo me lo porto da casa*». Perché non viene ad abitare a Torino? «*Sono nato a Piana — risponde — e sono affezionato al mio paese. Non sopporterei, credo, un cambio radicale di vita, la notte sarei tormentato dai rumori. Inoltre finanziariamente conviene abitare fuori città, nonostante le spese del viaggio giornaliero, è un sacrificio ma serve a qualche cosa*».

Riccardo Fenici, 35 anni, sposato e padre di due figli di 9 e 7 anni, abita a Moncrivello in provincia di Vercelli. Percorre ogni giorno 90 chilometri in pullman. Si alza alle 5 e torna a casa che sono quasi le 20. Fa il muratore e consuma il pasto in cantiere, seduto su qualche asse, al freddo. «*Abitavo a Torino — dice — ma né io né mia moglie amavamo la città. Appena ho potuto me ne sono andato. Adesso la vita è un po' più dura, ma conviene, anche finanziariamente. Guadagno 110 mila lire. Qui non ce la faccevo a tirare avanti*». Qualche rimpianto? «*Uno solo, quello di non poter vedere abbastanza i miei bambini. Alla sera loro vorrebbero salirmi sulle ginocchia, giocare, farmi leggere i compiti. Spesso sono stanco e li allontano bruscamente per andare a dormire, mi dispiace moltissimo di dovermi comportare così*». Ha qualche «hobby»? «*Sì, vado a pesca ed a caccia appena è possibile. Leggo i*

Vincenzo Peritore trova il tempo per dedicarsi ai problemi del «terzo mondo»

giornali e soprattutto le riviste che parlano dei miei sport preferiti».

Su una corriera in partenza per Vercelli intervistiamo Maria Teresa Carra e Graziella Donadello, di 18 e 20 anni, operaie alla Facis. Abitano a Villareggio e Alice Castello. Ci descrivono la loro vita: sveglia alle 6, pullman alle 6,45, ritorno a casa alle 19. Alla sera, dopo cena, la televisione e poi a letto. Leggono molte riviste, specie fotoromanzi. La prima è decisa: «*Sono nata là — ci dice — e non ho nessuna intenzione di trovare una sistemazione fissa a Torino, c'è troppa confusione*». Anche la seconda è dello stesso parere, ma aggiunge: «*Qualche volta, però, sono tentata di trasferirmi, per non dovermi alzare tanto presto al mattino*». Perché non hanno cercato un posto di lavoro dalle loro parti? «*Perché non c'è e quando lo si trova la paga è insufficiente. Conviene spendere 2500 lire al mese d'abbonamento e venire a Torino*».

Alla fermata dell'autobus per Settimo fermiamo un giovane di 18 anni, alto e biondo. Parla con noi, ma non vuol dire il suo nome, non si fida. Insistiamo, si innervosisce. La sua vita è piena di sacrifici. Si alza alle 6, torna a casa alle 18: appena il tempo di mangiare e di corsa a scuola. «*Voglio ottenere un diploma da disegnatore tecnico — ci spiega — per migliorare la mia posizione. Tutte le sere sono 3 ore di lezione e poi c'è lo studio. Non riesco nemmeno a leggere, se non il giornale alla domenica. Quando è festa, vado al cinema o a ballare, tanto per distendermi i nervi*».

I risultati di un'indagine svolta dal Politecnico

Venticinquemila in treno gli altri in pullman e auto

La maggior parte vive nei paesi della cintura, molti fanno ogni giorno più di 100 chilometri

Il problema dei pendolari investe direttamente l'economia della città. Ogni giorno Torino è invasa da circa 100 mila persone che alla sera ritornano nei centri della provincia, dove risiedono. I loro spostamenti, le loro necessità, le loro capacità fisiche ed intellettuali hanno un'incidenza determinante sulla vita della metropoli. Eppure, si dice, sono gli sconosciuti. Amministratori e imprenditori non se ne curano molto. Sono dipendenti come tutti gli altri che devono presentarsi puntuali al lavoro. Il resto, in genere, non interessa.

Come sono suddivisi? Come raggiungono Torino? Quante ore perdono nel viaggio giornaliero? Perché non cercano una sistemazione fissa in città? Domande a cui sono date centinaia di risposte, ma spesso senza interpellare direttamente gli interessati.

Un'indagine seria sul traffico pendolare è stata svolta dal prof. Russo Frattasi del Politecnico. Lo studio si limita a considerare gli spostamenti in auto e pullman, ma è anche l'unico che abbia approfondito il problema giungendo a fornire tabelle e dati di notevole importanza. Un'immagine realistica di questa massa d'ossigeno che ogni mattina si riversa nei polmoni della metropoli.

Nella nostra inchiesta abbiamo cercato più le reazioni umane che le cifre. E' stato un dialogo nelle stazioni con chi rientrava a casa dopo ore di lavoro. Prima di riferire quanto abbiamo raccolto, ecco un quadro generale del fenomeno. I «pendolari» sono circa centomila. I centri da dove maggiormente provengono sono ad una distanza che varia tra gli 8 e i 15 chilometri da Torino, ma ne giungono in gran numero anche da 50-60 chilometri. La maggioranza, forse cinquantamila, raggiunge il posto di lavoro con mezzi propri (auto, scooter, bicicletta). Circa 25 mila arrivano a Torino in treno e quasi altrettanti si servono di mezzi automobilistici pubblici o privati. I più sono operai, metalmeccanici e tessili, ma vi sono anche numerosi impiegati, tecnici, qualche professionista e molti studenti.

Un po' di tregua dopo una giornata frenetica: un'occhiata al giornale nella sala d'aspetto in attesa che sia ora di salire in pullman

«In trattoria si mangia male e si spende molto»

C'è chi propone che il Comune di Torino istituisca un mensa per i pendolari

Maria Teresa Carra e Graziella Donadello: «Veniamo a Torino perché ci pagano di più»

Eccoci a Porta Susa. Sono le 18 passate, la sala d'aspetto di seconda classe è piena di gente e di fumo. Anche sulle banchine ci sono molte persone. Sono quasi tutti «pendolari» e non ci vuol molto a capirlo: giacconi pesanti per il freddo intenso del mattino, borsa vecchia e rattoppata in mano, qualche fiasco vuoto.

Su un divano vediamo un giovane che dorme. Ci avviciniamo e lo svegliamo, sebbene a malincuore. Si chiama Vincenzo Peritore, 24 anni, abita a Santhià. Fa l'operaio alla Lancia. Perché ha tanto sonno? «Dormo pochissime ore per notte — *risponde* — a volte quattro, a volte anche meno. Mi alzo alle 4,30, il treno parte alle 5. Ritorno a casa alle 19,30, mangio e m'incontro con gli amici. Abbiamo fondato una sezione del gruppo *Mani Tese* per aiutare la gente del terzo mondo. C'è sempre da fare e da discutere. Abbiamo allestito una mostra ma purtroppo la gente non è sensibilizzata al problema e ci sono stati pochi visitatori».

E al sabato, alla domenica? «Di nuovo in associazione, abbiamo molto da fare. Leggo giornali sportivi, non ho quasi tempo per il resto. Verrei a stare a Torino volentieri, se non altro per dormire, ma ho la famiglia a Santhià e non posso staccarmene».

Sempre in sala d'aspetto troviamo una maestra d'asilo di Strambino, Angela Furno, 18 anni. «La mia vita non è difficile — *risponde sorridendo* — perché sono una pendolare del pomeriggio. Vengo in città alle 14 e ritorno a casa alla sera. Posso trascorrere la mattinata in famiglia. Sono al primo impiego e ho dovuto accettare un incarico, dove capitava. Certo l'avessi trovato vicino a casa sarebbe stato meglio, ma va bene così. Anche se mi sposassi non avrei voglia di venire ad abitare in città, si sta meglio nei paesi, specie per quel che riguarda il costo della vita. Certi stipendi che a Torino non sarebbero sufficienti a tirare avanti, in provincia permettono di condurre una vita dignitosa».

Infine un impiegato municipale, Gilberto Ronza, 28 anni. Abita a Santhià con la moglie, non vuol sentire nemmeno parlare di trasferimento a Torino. «Perché? — dice — Per immergersi nello "smog" e nella confusione? Viaggiare ogni giorno, quando ci si abitua, non dà fastidio. Alla sera riesco anche ad andare a ballare o al cinema. Unico disagio, il pranzo: devo andare in trattoria dove, in genere, si spende molto e si mangia male. Il Municipio dovrebbe istituire una mensa per i pendolari. Per il resto, come ho detto, la vita di provincia è comodissima. Pensi che spendo 6000 lire al mese d'abbonamento, se prendessi il tram quattro volte al giorno verrei a pagare una cifra di poco inferiore!».

Servizio di
PIER MICHELE GIROLA
GIORGIO TAZARTES

LE 24 CANZONI ★ GLI INTERPRETI ★ LE PRIME INDISCREZIONI

Questo è SANREMO 1969

Il Festival si inizia il 30 gennaio ★ I testi (solo tre si salvano) intrisi di sentimentalismo e lacrime ★ Polemiche in vista

Bel suol d'amore

Che cosa dicono gli autori in gara

Servizio particolare a Stampa Sera

Sanremo, sabato sera.

Fra i 24 motivi di Sanremo, solo tre non sono d'amore: *Canzone di casa mia* di Sergio Endrigo («Ho girato il mondo senza fermarmi, di colpo mi è presa nostalgia di casa, del fuoco nel camino, delle lunghe serate fra di noi»); *Una famiglia* di Memo Remigi (un invito al papà che non venga a casa imbronciato, chiudendosi nella lettura del giornale e ignorando moglie e figli: «Porta a casa un sorriso, parliamo tutti insieme, così diventeremo una vera famiglia») e *L'idolo* di Bardotti-Bracardi (tutti aspettano l'arrivo dell'idolo, eccolo lì, la gente gli va incontro e manda baci. Ma a dire il vero questo idolo che in foto sembra un re, da vicino è deludente).

Gli altri motivi parlano d'amore, spesso lagrimevole amore.

★ **Alla fine della strada** — Una voce annuncia l'amore, ma alla fine della strada è caduto un albero, ha spezzato un fiore; il vento porta via quella voce; l'amore non c'è (Junior Magli e Wess).

★ **Bada bambina** — Non giocare col mio cuore, un giorno t'innamorerai anche tu e busserai a questo stesso cuore, ma allora, chissà se verrò da te (Little Tony e Mino).

★ **Che freddo fa** — Tenia attuale, il freddo è naturalmente la mancanza del tuo amore: il vento fa cadere le foglie e muore la mia speranza. Che sarà la vita se mi manchi tu? (The Rokes e Nada).

★ **Cosa hai messo nel caffè?** — Mi hai invitato in casa tua a bere il caffè, ma cosa ci hai messo dentro? Mi sento diverso, mi hai fatto innamorare di te (Riccardo Del Turco e Nada).

★ **Il gioco dell'amore** — Se «lui» non torna, al gioco dell'amore perderemo entrambi. Signore, fa che torni, son certo che mi ama, è orgoglio il suo, al gioco dell'amore non c'è pietà (Johnny Dorelli e Caterina Caselli).

★ **Il sole è tramontato** — Col sole, è tramontato il nostro amore. Qualcuno è passato e ti ha detto cose che io non ti avevo detto mai e la luce si è spenta. Vattene pure con lui e non fermarti (Checco e X).

★ **Il treno** — Amore mio, stai partendo, il treno già sbuffa, vorrei darti il mio cuore, ma non ho parole per dirtelo e piango (Anna Identici e Rosa Nini Rosso).

Testi di
ADELE GALLOTTI
e MARIA ROSSI

Patty Pravo, la «divina dell'urlo», non parteciperà al Festival di Sanremo: è una cantante tipica del Piper

REMIGI

O la va o la spacca

Milano, sabato sera.

Nel covo dei discografici milanesi — la Galleria del Corso — si sussurra che il testo più bello tra le canzoni ammesse a Sanremo sia quello di Memo Remigi.

Una famiglia parla di un uomo che, quando torna a casa la sera, si sprofonda al suo posto, l'occhio sul giornale (in quelle case evidentemente non c'è la televisione), zitto, non una parola ai figli né alla moglie che lo ha atteso tutto il giorno. E sono i figli a dirgli: «Lo sappiamo che sei stanco, comprendiamo che forse sei così perché non sei riuscito fuori casa a diventare importante, ma per noi lo sei, papà, guarda la mamma, parlale». *Non è una protesta, son versi semplici, umani che tutti dovrebbero comprendere, anche il pubblico inamidato di Sanremo.*

«Ma io spero più in quello televisivo — ci dice l'autore di Innamorati a Milano che oggi ha 26 anni, è sposato e ha una bella bambina —. Se non capiscono neppure questi versi, io non credo più a Sanremo. Questo è l'ultimo tentativo che faccio come cantante.

CATERINA: prima in Canada con Gigliola

Gigliola Cinquetti e Caterina Caselli alla partenza per il Canada. Fot. Sanremo)

Morandi (autore) vincerà il Festival

Dopo il trionfo di «Canzonissima» questa è la previsione - La sua «Zingara»

★ **Zingara** — Leggi la mia mano per sapere se lei ricambia il mio amore: dammi la speranza che solo conta per me (Bobby Solo e Iva Zanicchi). L'autore è Gianni Morandi, che dopo «Canzonissima» tutti danno per vincitore.

★ **Io che ho te** — Non voglio altri amori, solo tu: leggerò nel tuo cuore, il mattino avrà la luce dei tuoi occhi, il mio cuore sarà la tua speranza (New Trolls e Leonardo).

★ **La pioggia** — Piove, fa freddo, l'inverno fa paura, ma c'è un fuoco dentro di me che non si spegnerà. La pioggia non bagnerà il nostro amore: butta via l'ombrello (Gigliola Cinquetti e France Gall).

★ **Le belle donne** — Fra le molte cose belle del mondo, saremo tutti d'accordo che le migliori sono le belle donne e un amore sincero (Robertino e X).

★ **Meglio una sera (piangere da solo)** — Oggi hai spento il sole della mia vita. Meglio stasera piangere da solo, dimenticare le tue parole, non pensare più a te (Claudio Villa e Mino Reitano).

★ **Non c'è che lei** — Chi non ama, dimentica. Per me, non c'è che lei: può sparire il mondo, la mia vita dipende da lei (Jimmy Fontana e forse Armando Savini).

★ **Piccola piccola** — Sei tanto piccola da restare chiusa nel mio cuore e nel mio pensiero, da volare per il mondo felice di rimanere nei miei sogni (Elio Gandolfi e X).

★ **Quando l'amore diventa poesia** — Ti amo e tu no sei andata, non chiedo perché. Canto per te, la mia tristezza sarà melodia. Il mio cuore diventa poesia (Orietta Berti e Massimo Ranieri).

★ **Ragazzo mio** — Se sei triste e solo, guarda la vita: il cielo è azzurro il mondo sta mutando l'amore sta nascendo, un sogno si sta avverando; sei vicino a me (Gabriella Ferri e Stevie Wonder).

★ **Tu sei bello come sei** — Tu porti il sole dove vai, hai il sorriso di chi può cambiar tutto intorno a sé. Ti guardo e ti ascolto: la mia musica sei tu (Michele e Procol Harum).

★ **Un'avventura** — Quest'amore non è un'avventura, non è fuoco che col vento può morire, non è stella che al mattino se ne va, ma vivrà finché i miei occhi sapranno guardare gli occhi tuoi (Wilson Pickett e Lucio Battisti).

★ **Un sorriso** — Con un sorriso mi hai riempito il cuore, ma un altro ti ha portata via, so che non sarai per me: le mie lagrime sono nate da un sorriso (Don Backy e Milva).

★ **Un'ora fa** — Un'ora fa avevo lei, ma mi ha detto che forse domani non ci sarà più. Che male al cuore essere soli (Fausto Leali e forse Aphrodite).

★ **Zucchero** — Con me hai il viziato perché sai che sono innamorata di te. Il tuo amore non è zucchero, ma mi piace ugualmente perché mi sento una trottola che vuol girare con te: sai che farò sempre quello che vuoi tu (Rita Pavone e i Dik Dik).

QUESTA SERA ALLA TV

Milva: tango e «giallo-rosa»

❶ La diva, al centro della cronaca, in uno «show» musicale
❷ Dopo gli «Incontri» ritorna Mata Hari con Cosetta Greco

Il giallo-rosa della settimana che ha avuto per eroina Milva, l'ex «pantera di Goro» ed ora supersofisticata interprete di canzoni impegnate i cui fragili polsi bendati hanno alimentato le cronache, non poteva, neppure a farlo apposta, meglio reclamizzare lo spettacolo musicale di stasera sul Primo Canale televisivo, succeduto, dopo quindici settimane, a «Canzonissima».

Alle 21 va infatti in onda lo «show» Tema: tango, testo di Umberto Simonetta, regia di Daniele D'Anza, coreografie di Pistoni, orchestra di Angel «Pocho» Gatti e protagonista assoluta, lei, Milva, in veste di libera docente di storia della musica. Una docente che non sta in cattedra ma canta, balla e recita in questa lezione di storia del tango con la partecipazione di dieci ballerine e di dieci ballerini del Teatro alla Scala, di Bruno Telloli, ballerino solista, e degli attori Didi Perego, Giusy Marchesi, Gigi Pistilli, Enzo Garinei e Vittorio Mezzogiorno. Sapremo così fra l'altro che il tango non è nato nelle «pampas» sconfinate, ma nelle taverne e nelle osterie fumose di Buenos Aires e di Montevideo, intorno all'anno 1880. Niente, dunque, «gauchos» romantici, ma borsaioli, beoni e bivaccatori che avevano una grande familiarità con piano, violino e flauto.

★ ★

Milva si farà sentire alcune canzoni a ritmo di tango del vecchio e del nuovo repertorio da «La cumparsita» a «La donna del buono a nulla». Ascolteremo, così anche «Rodriguez Peña» o «Rodriguez muchachos», patetica vicenda di una donna che deve andare in prigione. «Adiós pampa mia» ovvero un tema traboccante di nostalgia per le praterie, i sentieri del deserto argentino e per il vento, il «pampero» immancabile protagonista della solitudine dei «gauchos». Ed ancora, da Milva avremo l'interpretazione di «El Choclo», un tango della prima maniera, da osteria, perché «el choclo» è proprio l'osteria, di «Cielo azzurro», un tango singolare perché nato in Germania con il titolo originale di «Blaue himmel», il tango tedesco seguirà un tango svedese e Milva canterà «Blue tango» o «Il diario su».

Il programma, dopo aver ospitato Gino Bramieri, Adriano Celentano, Marcello Mastroianni e Renato Rascel, si concluderà con Milva e il balletto impegnati in «Inspiración».

Non sarà forse inutile aggiungere, per quei telespettatori, non tanto pochi, fedeli al mito della ripresa diretta, che la trasmissione è stata registrata, prima di Natale, negli studi televisivi di Milano: pre-polsi fasciati insomma.

Alle 22,15 Linea contro linea *completa gradevolmente, con le sue variazioni in chiave scherzosa sui noti temi di moda, gastronomia, cosmesi.*

★ ★

Il Secondo Canale offre, alle 21,15, l'alternativa di un profilo della rubrica Incontri *curata da Gastone Favero. Il personaggio inquadrato stasera in un servizio che ha per titolo* La poetica della struttura *è Pier Luigi Nervi, premio internazionale «Antonio Feltrinelli» per l'architettura 1968, che Alfredo Di Laura ha intervistato nel suo studio romano.*

Nervi pensa alle sue costruzioni guidato da pure esigenze statiche e strutturali: i suoi moduli armonicamente perfetti proclamano da soli la loro bellezza, privi di qualsiasi decorazione ornamentale. Attualmente sta lavorando al progetto della nuova aula delle udienze pontificie in Vaticano.

★ ★

Una seconda visione è annunciata alle 22,15 a conclusione del programma bis. Si tratta della replica del teleromanzo a sfondo storico Dossier Mata Hari *di Mario Landi, presentato un anno e mezzo fa sul Nazionale. La protagonista è Cosetta Greco* d. g.

Le «duecento» più belle del mondo

Su duemila diapositive a colori, giunte dalla Groenlandia come dal Sud Africa, da Formosa e da Cipro, oltre che da tutti i centri italiani, la Società Fotografica Subalpina ne ha scelte duecento, che, nell'ambito del Festival internazionale del fotocolore, vengono proiettate questa sera nel salone dell'Unione Industriale, in via Fanti. Una partecipazione veramente mondiale, che ha finito per schiacciare la pur salda rappresentanza italiana.

Ai primi posti sono tutti stranieri: nella categoria «paesaggio» ha vinto l'italiano Patel, nel «ritratto» l'americano Feldmann, nel settore «soggetti vari» l'australiano Dart, seguito da due statunitensi. L'unico italiano piazzato fra i maggiori è un torinese, Candido Miglietti (Gruppo Fotografico Fiat) con un eccezionale volto di ragazza, splarizzato, cioè con i colori alterati in laboratorio.

Nell'insieme la rassegna riunisce certamente quanto di meglio si possa annoverare al giorno d'oggi nel mondo. Tutte le correnti, i principali autori, vi sono rappresentati, compresi quelli che si servono delle elaborazioni chimiche più raffinate ed indecifrabili (come l'americano Lee con la sua sensazionale «Nevicata»). La proiezione viene ripetuta la settimana prossima nel salone dell'Istituto San Paolo di piazza San Carlo, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti, ed alla Galleria d'Arte Moderna. c. m.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Antologia di Almanacco 1968.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tema: Tango, con Milva.
22,15: Linea contro linea.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri 1969 (Pier Luigi Nervi).
22,15: Dossier Mata Hari (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 12,50: Sci, Eurovisione da Wengen - 16: Misure - 17,55: Il tranello, telefilm - 18,20: Il cagnolino, racconto sceneggiato - 19,10: Telegiornale - 19,20: Attraversando la giungla brasiliana - 20: Disegni animati - 20,20: Telegiornale - 20,40: I tre sergenti del Bengala, film - 22,15: Sabato sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12: La montagna di San Francesco - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: La tv degli agricoltori - 14,45: Sport invernali, da Castelrotto - 17: Lazarillo - 18: Che domenica, amici! - 19: Telegiornale - 19,15: Partita di calcio - 20: Sport - Cronache dei partiti - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: La freccia nera - 22: La domenica sportiva - 22,45: Prossimamente - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,30: Musiche di Gioacchino Rossini - 21: Telegiornale - 21,15: I bugiardi - 22,05: Prossimamente - 22,15: Settevoci.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

11,15 Dove andare
11,30 Una voce per voi: basso Raffaele Arié
13,00 Giornale radio
13,15 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo
17,00 Giornale radio
17,10 Cinque minuti di inglese
17,15 Musiche di François Couperin
18,00 Gran varietà, con Johnny Dorelli
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 No, guarda la luna e quel l'altra
21,00 L'arte di Victor De Sabata a cura di Mario Labroca
22,45 Viaggio musicale in Italia: Milano. - Al termine (ore 23,10 circa): Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

12,00 Cantanti all'inferno
13,30 Giornale radio
13,35 Io Caterina
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Il portadischi
15,15 Direttore Joseph Keilberth
16,00 Rapsodia, a cura di Lea Calabrese
16,30 Giornale radio
17,10 Mondo due mila
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
20,00 Vittoria, di Joseph Conrad
20,30 Musica leggera dalla Grecia
21,00 Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Note oggi
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

12,55 Recital del Giornalista. Franco Maggio Ormezowsky
14,35 La sposa venduta, di Bedrich Smetana. Dir. Jaroslav Vogel
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 A. Copland: Vitebsk, studio su tema ebraico
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea - Settimanale di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Fauré, Debussy
20,00 Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
20,40 Concerto sinfonico diretto da Peter Maag
22,00 Il Giornale
22,30 Orsa minore: L'isola disabitata. Azione teatrale di Pietro Metastasio
23,05 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Raoul Soderini ha adattato per la radio il romanzo «Vittoria» di Joseph Conrad (regia di Leonardo Cortese). Stasera sul secondo programma, alle 20, la prima delle sette puntate.

SPORT

Scusi, signor trainer, la sosta è stata utile o dannosa?

Il campionato venti giorni dopo

Le risposte alle nostre tre domande

Parlano gli allenatori (ma dicono la verità?)

Il campionato di serie A riprende domani il suo cammino dopo due giornate di sospensione. La sosta di venti giorni non ha affatto rallentato l'interesse dei tifosi, lo ha anzi accresciuto dopo le imprese, nel complesso positive, degli azzurri in Messico.

Si torna a riparlare, dunque, del campionato, e anzitutto della serrata lotta fra Cagliari e Milan, e del Napoli, al quale spetta nel giro di due settimane di saggiare qual è l'attuale stato di forma delle due squadre che attualmente sembrano essere le maggiori candidate allo scudetto.

Ma un altro grosso interrogativo al quale è legata la ripresa del campionato è questo: la sosta del torneo quali ripercussioni avrà sulla forma dei giocatori? Mancata « concentrazione » dei calciatori rimasti in Italia, disagio e flessione di rendimento per gli atleti reduci dalla trasferta messicana: queste sono le maggiori perplessità che sono legate alla ripresa del campionato.

Per questo motivo, a 24 ore dalla disputa del 13° turno abbiamo rivolto agli allenatori delle sedici squadre di serie A le seguenti tre domande:

a) Qual è la situazione tecnica, fisica e morale della sua squadra dopo due settimane di sosta?

b) L'intervallo al campionato è stato utile o dannoso ai suoi giocatori, e in che misura?

c) Quali novità intende apportare alla formazione, anche sul piano tattico, con la ripresa del torneo, tenendo conto della posizione in classifica acquisita dopo dodici giornate e sulla scorta delle indicazioni fornite dalla prima fase del campionato stesso?

Bruno Bernardi

Il «giro dello scudetto»

Cagliari (p. 19)

Risponde Scopigno

1) Affronteremo il Napoli in piena efficienza. Il Cagliari è in ottime condizioni di forma, la sosta del campionato non ha influito sui miei ragazzi che, tra l'altro, non sono rimasti inattivi perché hanno disputato due incontri amichevoli con la Dinamo e lo Spartak di Mosca. Questi incontri non sono stati in realtà presi sul serio dai giocatori, sotto il profilo dell'impegno, ma sono ugualmente serviti allo scopo.

2) Nulla è cambiato da quando la squadra è al comando della classifica. Certo che ora al risultato ci teniamo di più. L'impostazione e il modulo di gioco non sono affatto cambiati.

3) Lo scudetto non può non interessarci, sarebbe assurdo se dicessi il contrario. Però io credo che per una squadra da scudetto si debba intendere quella che può classificarsi almeno nelle prime tre. E noi le possibilità per giungere a questo traguardo le abbiamo certamente. L'esperienza di queste prime dodici giornate è stata importante ma, soprattutto, mi ha convinto di una cosa: il Cagliari deve restare così come è, nel gioco e nello spirito.

Milan (p. 18)

Risponde Rocco

1) La situazione del Milan dopo la sosta internazionale è buona. Il responso del medico è stato soddisfacente per quanto riguarda i cinque reduci dalla tournée nel Messico: il solo Prati è un poco debilitato a causa della eccessiva dose di antibiotici presi per combattere il mal di denti. Siamo pronti per una ripresa del campionato in grande stile.

2) Ho letto attentamente le dichiarazioni rilasciate da tanti miei colleghi sul benefici o sui danni causati dalla sosta del campionato. Dico la verità: per il Milan è stato un bene. Avevamo Rivera e Lodetti acciaccati e Schnellinger infortunato. In questi quindici giorni Rivera e Prati sono guariti e Schnellinger è stato recuperato. Per tale motivo non posso che benedire la sosta.

3) Nessuna novità di alcun genere, nessuna modifica. Il Milan ha un suo gioco e non vedo per quale motivo dovrebbe abbandonarlo. L'unica novità, almeno così mi auguro, potrebbe riguardare Prati e Sormani che, finalmente, dovrebbero ritrovare il fiuto del goal. Senza le reti dei nostri due cannonieri non possiamo sperare di conservare lo scudetto.

Fiorentina (p. 18)

Risponde Pesaola

1) Ottima sotto ogni profilo, specialmente in rapporto al recupero di Brizi. Qualche perplessità ancora per Pirovano, che aveva iniziato la stagione in maniera brillantissima e che, purtroppo, non si è completamente ristabilito dopo l'infortunio.

2) Dipende dal punto di vista. Ad ogni modo ritengo che siano state utilissime le due amichevoli (ad Ascoli e col Velez) per mantenere la squadra in « tono ».

3) Rientra Brizi e Rogora torna terzino. Nessuna novità tattica.

Inter (p. 14)

Risponde Foni

1) Se la domanda allude alle condizioni di fisico e di forma della squadra posso rispondere che l'Inter è temprata nel morale e che affronterà la ripresa del campionato con la ferma determinazione di risalire la corrente anche se la ripresa coincide con la difficilissima partita casalinga con la Juventus.

2) Personalmente non ho visto di buon occhio la sosta del campionato perché è capitata proprio nel momento in cui l'Inter stava riprendendosi come ha dimostrato a Genova contro la Sampdoria. Tuttavia sono il primo ad ammettere che la sosta è servita se non altro a guarire Mazzola.

3) Nessuna novità. Mi auguro che il riposo possa aver giovato a tutti i miei giocatori e spero che possano riprendere il lavoro in piena efficienza fisica. Non intendo apportare modifiche allo schieramento.

Juventus (p. 13)

Risponde Herrera

1) Senz'altro buona, a prescindere da quelli che saranno i risultati successivi. La squadra in questi giorni di sosta si è ripresa dalla tensione e dalle fatiche del torneo, ha avuto il tempo di riflettere sulla situazione e dovrebbe riprendere il cammino con rinnovata volontà ed entusiasmo.

2) Sì, ha giovato. La squadra ne ha approfittato anche se purtroppo abbiamo perso Bercellino per infortunio.

3) Questo è un capitolo che si vive di giornata in giornata. Se la circostanza lo consiglia, un allenatore deve risolvere il problema tecnico e tattico della formazione apportando quei mutamenti che si rendono necessari per migliorare il rendimento.

Il « fenomeno » del goleador Riva monopolizza l'attenzione dei tifosi di tutta l'Italia

Stanno a metà

Verona (punti 12)

Risponde CADE'

1) Dopo due settimane di sosta del campionato è difficile esprimere un giudizio sulla situazione tecnica del Verona: le amichevoli non possono far testo.

2) Quando è stato interrotto il campionato il Verona andava veramente bene e quindi avremmo preferito non bloccare questo slancio. Tuttavia non ritengo che la sosta abbia nuociuto.

3) Nel girone di ritorno non intendo apportare alcuna modifica perché i risultati sono stati soddisfacenti.

Bologna (punti 12)

Risponde CERVELLATI

1) La situazione è buona, ma non ottima dal punto di vista fisico. Tecnicamente non ci sono novità: la squadra si era un po' adagiata, ma ora si è ripresa. Il morale mi sembra eccellente.

2) La sosta è stata utilissima; ci ha consentito di accelerare il recupero degli infortunati, in particolare di Vavassori e Bulgarelli.

3) La tattica non cambia. Il Bologna continuerà ad applicare il suo modulo di gioco che è quello di attaccare senza scoprirsi troppo.

Palermo (punti 12)

Risponde DI BELLA

1) Tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche, eccetto Bercellino II che dovrebbe rimettersi presto dallo stiramento muscolare.

2) La sosta del campionato ha giovato a tutti i giocatori per distendere i nervi logorati dallo stress psicologico a cui erano stati sottoposti in questo intenso scorcio di campionato.

3) Non ritengo di dover attuare, nel futuro della stagione, grosse novità tecniche.

Roma (punti 11)

Risponde HELENIO HERRERA

1) La situazione tecnica, fisica e morale della Roma è ottima sotto tutti gli aspetti. L'intervallo del campionato non ha influito sulla preparazione della squadra.

2) Abbiamo giocato due partite in Spagna con formazioni che ci hanno impegnato al massimo. La Roma ha vinto in entrambe le occasioni.

3) Non credo che ci saranno novità. Schiererò D'Amato al posto di Cordova squalificato.

Napoli (punti 11)

Risponde PAROLA

1) Le condizioni tecniche, fisiche e morali sono nettamente migliorate. Giocatori come Altafini, Juliano, Bianchi e Nielsen che non erano fisicamente a posto, ora hanno superato il periodo di crisi.

2) Le due settimane di sosta hanno, senza dubbio, giovato al Napoli che aveva bisogno soltanto di calma.

3) Sul piano tattico poco o nulla c'è da fare. Il Napoli ha sempre praticato un buon gioco anche se i risultati sono stati deludenti e la sua posizione in classifica non è rispondente alle reali possibilità.

Con l'ansia della salvezza

Varese (punti 10)

Risponde ARCARI

1) Penso che le feste siano sempre un pericolo per gli atleti. Ad ogni modo vi è stata una partita amichevole con il Legnano, vi sono stati vari allenamenti.

2) I nostri giocatori sono tutti in ottima forma. Temo la squalifica di Sogliano per le sue intemperanze dopo l'ultimo incontro di campionato giocato in casa con la Roma, e spero di recuperare Benito Sarti, che da una ventina di giorni si sta preparando.

3) Il Varese ha giocato sette partite fuori e cinque in casa. Ne ha vinte tre in casa e due perdute. E' dunque in ottima corsa per la salvezza. Non intendo portare modifiche. La squadra dopo un avvio un poco stentato, si è ripresa, ed anche se domenica perderemo con il Milan, perderemo con i campioni d'Italia; non con una delle dirette avversarie per la salvezza. Sono quelli gli incontri che contano.

Sampdoria (punti 9)

Risponde BERNARDINI

1) La situazione tecnica è quella di prima: in due settimane non vi possono essere varianti. Fisicamente tutti i miei giocatori stanno abbastanza bene. Morale: malgrado la sconfitta con la Juventus (la Sampdoria ha giocato un buon calcio, però) l'aver ritrovato Frustalupi e fluidità di gioco ha dato molto morale alla squadra.

2) Lo potrò dire dopo avere finito il girone di andata e attraverso l'esame del gioco e dei risultati.

3) Niente di particolare: giocheremo sempre alla stessa maniera, magari dando più forza al centrocampo con eventuale avanzamento di Frustalupi. Non è però una variazione vera e propria, ma un accentuarsi di uno schema già in embrione. Questo anche in relazione alle necessità di punti per superare o almeno raggiungere quota 10. Ma tre punti li dovremmo fare.

Atalanta (punti 9)

Risponde ANGELERI

1) La situazione può definirsi sostanzialmente buona, sotto tutti i punti di vista. Queste due settimane di sosta per l'Atalanta non sono state dispersive, poiché i giocatori si sono non soltanto sempre allenati, ma hanno anche disputato regolari partite.

2) L'intervallo non ha nuociuto appunto perché i giocatori, come si è detto, non sono rimasti inattivi. Inoltre questa sosta ha consentito di ricuperare alcuni giocatori che erano rimasti infortunati.

3) La formazione che domenica scorsa si è imposta sul « reali » dell'Inter dà pieno affidamento. Adesso la sorte dei bergamaschi è di conquistare tre punti in due partite per arrivare tranquilli al girone di ritorno.

Pisa (punti 8)

Risponde LUCCHI

1) Non credo ci siano stati cambiamenti dal punto di vista tecnico. Fisicamente e moralmente la squadra è in buone condizioni.

2) Una risposta definitiva potremo darla solo dopo la ripresa del campionato, quando avremo visto il comportamento delle squadre. Per noi del Pisa, penso che tutto sommato il riposo non abbia fatto male. Se non altro perché ci ha consentito di recuperare alcuni infortunati.

3) Le nostre novità deriveranno soprattutto dal recupero di alcuni giocatori che avevano subito infortuni più o meno seri. Sul piano tattico la linea generale del nostro gioco rimane quella che è. Spero però che ne guadagneremo in potenza e rapidità.

Lanerossi (punti 8)

Risponde MENTI

1) Ci troviamo in fondo alla classifica con la prospettiva di una serie di incontri difficili. E' un momento preoccupante e per noi decisivo. Al nostro attuale declino hanno contribuito l'infortunio del terzino Rossetti e dell'attaccante Beif. Inoltre ha influito la sterilità dell'attacco e in particolare di Vitali, che in dodici partite non è riuscito a segnare una sola rete.

2) Speravo di poter trovare in questa sosta una soluzione ai problemi che ci assillano. Purtroppo vari infortuni mi hanno costretto a modificare i piani che mi ero proposto di attuare.

3) Non ho intenzione e neppure la possibilità di apportare sostanziali cambiamenti. Imposterò comunque una squadra d'attacco, non ho altre alternative: debbo vincere assolutamente le due prossime partite interne.

Torino (punti 8)

Risponde FABBRI

1) Non ero contrario alla sosta invernale del campionato anche perché, con tutti gli incidenti che ci sono capitati, ne avevamo bisogno per recuperare qualche titolare.

2) Se l'intervallo ha giovato alla squadra lo potrò dire soltanto dopo la partita con il Bologna.

3) Spero di poter allineare in campo, il più presto possibile, quella che, l'estate scorsa, avevo presentato come la formazione-base e che, causa la lunga serie di infortuni, non mi è mai stato possibile schierare nell'attuale torneo. Solo con la squadra al completo il Torino può ritrovare quell'equilibrio tecnico, tattico e psicologico che oggi non ha.

15° giornata in serie B

Genoa-Monza

Il Genoa, rilanciato dal netto successo ottenuto a spese del Mantova, è tornato nel « giro della promozione » e contro il Monza cercherà di rinsaldare questa sua posizione di riscossa. Il compito per i rossoblù di Campatelli non dovrebbe essere proibitivo, tanto più se si considera che la squadra lombarda non sta attraversando un felice momento.

I liguri, da parte loro, devono vincere ad ogni costo per recuperare appieno il terreno perduto nella « serie nera ». Rientrerà in squadra Angelillo ed il « sacrificato » dovrebbe essere Colausig, l'ex mezzala juventina.

Genoa: Grosso; Rosetti, Ferrari; Rivara, Osterman, Derlin; Quintavalle, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Brambilla (Colausig).

Monza: Fattori; Perego, Marcolini; Prato, Beltrami, Magnaghi; Ceremi, Volpato, Strada, Burlando, Achilli.

Le partite

Catania-Brescia; Cesena-Lecco; Foggia - Livorno; Genoa - Monza; Mantova-Bari; Padova-Catanzaro; Perugia-Reggiana; Reggina-Lazio; Spal-Modena; Ternana-Como.

La classifica

Brescia punti 20; Lazio 18; Genoa, Como e Bari 17; Livorno 16; Foggia e Reggina 15; Reggiana, Ternana, Perugia, Lecco e Catania 14; Catanzaro 13; Modena, Spal, Monza, Padova 11; Mantova e Cesena [illegible]

Il girone A della serie C

Le partite

Alessandria - Sottomarina (a Pavia); Biellese-Savona; Asiimacobi-Verbania; Marzotto-Cremonese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Legnano; Piacenza-Trevigliese; Pro Patria-Udinese; Triestina-Rapallo; Venezia-Treviso.

La classifica

Piacenza e Treviso punti 23; Udinese e Solbiatese 21; Triestina 19; Trevigliese, Novara, Pro Patria e Savona 18; Alessandria e Monfalcone 17; Legnano 16; Venezia, Verbania e Biellese 14; Rapallo, Cremonese e Sottomarina 11; Asiimacobi e Marzotto 9.

L'Alessandria sul suo campo

L'Alessandria torna domani a giocare nel suo campo: la Lega ha accolto il ricorso presentato dalla società contro la squalifica per una giornata dello stadio alessandrino inflitta a seguito dei disordini avvenuti sul finire del confronto con la Udinese. La partita di domani contro il Sottomarina, che avrebbe dovuto essere disputata sul campo neutro di Pavia, avrà luogo regolarmente al « Moccagatta ».

Nella formazione saranno assenti Loiacono e l'attaccante Villa, operato ieri mattina al menisco. L'intervento chirurgico ha avuto felice esito.

SPORT Una giornata (quasi) decisiva per le due torinesi

Il Torino non può attendere Juventus, l'ultima occasione

BIANCONERI INCOMPLETI, INTER D'ASSALTO

Il risultato di S. Siro dipende dalla difesa

Domani

Inter-Juventus

INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bedin, Burgnich, Cella; Vastola, Suarez, Mazzola, Domenghini, Corso.
JUVENTUS: G. Sarti; Paseti, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol; Sacco o Favalli, Salvadore o Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni o Menichelli.
Arbitro: Sbardella.
Stadio San Siro. Tribuna centrale numerata 3000; non numerata 3000; distinti 5000; popolari 1500.

Torino-Bologna

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Portiere di riserva: Sattolo. Tredicesimo giocatore: Trebbi. Allenatore: Edmondo Fabbri.
BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedrizzi; Cresci, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Pace. Portiere di riserva: Gardelli. Tredicesimo giocatore: Gregori. Allenatore: Cervellati.
Arbitro: Barbaresco.
Stadio Comunale: tribuna centrale numerata 3000; tribuna numerata settori D e I 4000; rettilineo di tribuna 2500; distinti 5000; curve 1000.

Cagliari-Napoli

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Portiere di riserva: Reginato. Tredicesimo giocatore: Tomasini. Allenatore: Scopigno.
NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Salvi, Juliano, [illegible], Altafini, Montefusco. Portiere di riserva: Cuman. Tredicesimo giocatore: Canè. Allenatore: Chiappella.
Arbitro: Gonella.

Varese-Milan

VARESE: Da Pozzo; Borghi, Umbaro; Sarti, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Gollo. Portiere di riserva: Carmignani. Tredicesimo giocatore: Renna. Allenatore: Arcari.
MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Portiere di riserva: Belli. Tredicesimo giocatore: Fogli. Allenatore: Rocco.
Arbitro: Angonese.

Lanerossi-Samp

LANEROSSI: Luison; Volpato, Piangiani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Fontana, Beltrami. Portiere di riserva: Bardin. Tredicesimo giocatore: Rigoni. Allen.: Menti.
SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Novelli, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. Portiere di riserva: Mattrucci. Tredicesimo giocatore: Garbarini. Allenatore: Bernardini.
Arbitro: Di Tonno.

Pisa-Fiorentina

PISA: Annibale; Gasparroni, Fusati; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri. Portiere di riserva: Brovigilieri. Tredicesimo giocatore: Cosma. Allenatore: Lucchi.
FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Mancin; Esposito, Ferrante, Rogora; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Portiere di riserva: Bandoni. Tredicesimo giocatore: Chiarugi. Allenatore: Pesaola.
Arbitro: Lo Bello.
Arena Garibaldi. Tribuna centrale numerata 800; tribuna laterale coperta 4000; gradinata coperta 3000; curve 1500.

Roma-Palermo

ROMA: Pizzaballa; Bet, Carpenetti; Salvori, Santarini, Capelli; D'Amato, Taccola, Landini, Capello, Peirò. Portiere di riserva: Ginulfi. Tredicesimo giocatore: Spinosi. Allenatore: Helenio Herrera.
PALERMO: Geti; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troia, Reia, Ferrari. Portiere di riserva: Gonfi. Tredicesimo giocatore: Ferruccoli. Allenatore: Di Bella.
Arbitro: Torelli.

Atalanta-Verona

ATALANTA: De Rossi; Duranti, Nodari; Pelagalli, Dolci, Gerlando; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti. Portiere di riserva: Cometti. Tredicesimo giocatore: Sironi. Allenatore: Angeleri.
VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Batistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti. Portiere di riserva: Pirelli. Tredicesimo giocatore: Vanello. Allenatore: Cade.
Arbitro: Acernese.

A Milano sono tutti convinti che vincerà l'Inter. Lo ha detto anche Rocco, che attenuando e modificando le sue precedenti dichiarazioni (giovedì aveva parlato di un pareggio) ieri ha detto testualmente ad un giornalista milanese: «Vincerà l'Inter senz'altro. La Juventus non può concedere all'Inter un Bercellino ed un Salvadore di vantaggio». Il ragionamento del trainer del Milan è giusto in linea logica, ma c'è una logica nel gioco del calcio?

E' quanto vedremo domani sull'immensa «pelata» di San Siro, una partita bella che potrebbe non essere bella appunto per le condizioni del terreno.

Rocco dice «Inter», ma noi non saremmo altrettanto sicuri nel confermare i favori per i nerazzurri. Hanno tutte le possibilità di vincere, ma gli uomini di Foni non credano di trovarsi di fronte una Juventus dimessa, disposta ad accettare tutto, quasi rinunciataria. Nonostante le difficoltà di formazione, i bianconeri hanno pur sempre una inquadratura di tutto rispetto. A cominciare dalla difesa, perché Paseti è validissimo così come lo è Roveta, sostituto di Bercellino, come lo sono Castano e Giuliano Sarti, il quale dovrebbe esordire a San Siro contro i suoi ex compagni forse con l'emozione di un diciottenne.

L'Inter — è chiaro — è più forte a centro campo. In casa bianconera non si cerca niente di nuovo per ovviare all'inconveniente che è forse il più grave dei difetti che travagliano questa strana squadra juventina.

Anastasi, «ratour» dal Messico, protagonista a S. Siro

Non si ha il coraggio di cambiare e si continua in un gioco che pretende tanto spreco di energie con scarsissimi risultati pratici.

I dubbi concernono l'attacco. Riguardano Haller, che è sceso addirittura in polemica con la sua società dicendo ad un giornale tedesco che Torino lo «opprime». Forse per i troppi milioni che gli danno? Forse perché alla domenica lo obbligano a giocare una partita di calcio? Ma è pagato per questo. Haller, continuando così, potrebbe fare rimpiangere i milioni spesi per acquistarlo. Anziché fare polemica, giochi al calcio come sa fare, e cerchi di segnare anche qualche goal. E' il suo lavoro.

Si riparla di Benetti, c'è chi ripensa a Sacco, c'è chi sostiene Favalli. Non sappiamo il pensiero del trainer. Certo ha dei dubbi. In venti giorni di riposo il direttore tecnico juventino avrebbe dovuto risolvere le sue perplessità. Invece continua a vivere nell'incertezza.

L'Inter, che vuole risorgere per tornare fra le «grandi», ringrazia Rocco per il pronostico favorevole ed ha già scelto la formazione per il grande scontro: ci sarà Mazzola, rimesso in forma dal riposo gentilmente concessogli dai dirigenti federali che non lo hanno portato in Messico, ed all'ala giocherà probabilmente Vastola, giudicato più pratico del funambolo Jair. Foni non ha dubbi, come si vede.

Giulio Accatino

Fabbri (dopo le polemiche) ritrova il sorriso

Janich e Bulgarelli, due «anziani» del Bologna di scena domani contro il Torino in una partita che per la squadra granata si presenta difficile e molto importante

Finalmente i granata ci sono tutti

Per la prima volta in campionato, il Torino gioca con la formazione-tipo. Vieri è sfebbrato e dovrebbe giocare, ma eventualmente sarebbe pronto Sattolo del quale si ricorda la lusinghiera prestazione contro l'Inter. Per il resto sottolineiamo il ritorno al classico triangolo di centrocampo composto da Agroppi, Ferrini e Moschino. Combin sembra impaziente. Alla base della sua crisi di goal ha sempre posto l'assenza di Moschino, l'unico (dice) in grado di offrirgli suggerimenti geniali. Per Nestor, adesso, non ci saranno più scuse.

Ancora indiscutibile Carelli, ecco ripresentarsi alla ribalta del campionato Mondonico che non va assolutamente inteso come riserva. E' un giocatore discontinuo, poco utile se vogliamo al gioco di squadra perché non riesce a collaborare con il centrocampo, a differenza di Carelli, ma la sua classe resta indiscutibile, così come indiscutibile è il suo estro in zona goal. All'inizio della stagione, Mondonico ha offerto al Torino goal preziosi per la vittoria. Il suo rientro può essere di buon auspicio; la squadra granata proprio a Combin e a Mondonico affida la consegna di trafiggere il Bologna per ribellarsi ad una crisi che fino ad oggi è stata di gioco, di uomini ed, ammettiamolo, anche di fortuna.

Dopo una settimana di polemiche, nel ritiro di Asti il pensiero della formazione-tipo ha rasserenato Fabbri. Il tecnico ha trascorso giorni difficili, per qualche ora si è trovato contro buona parte dei giornalisti, ma ha voluto dimostrare con caparbietà ammirevole che il Fabbri dei mondiali [illegible] è un anacronismo. Alle polemiche con i giornalisti ha fatto seguire una cordiale stretta di mano. «Le critiche piovutemi addosso — ha detto il tecnico — mi hanno dato la carica così come hanno dato la carica ai miei giocatori. Domenica sera potrei ringraziare proprio per questo tutta la stampa in generale».

Al di là delle parole resta tuttavia la coscienza di un Torino che così ricomposto nella formazione si preannuncia davvero [illegible] per il Bologna. Il campionato saprà dare ai granata la necessaria concentrazione e «rabbia». L'appuntamento di domani è di quelli che non si possono fallire.

Nel Bologna è previsto il rientro di Bulgarelli, uno degli «intoccabili» nella nazionale di Fabbri. Bulgarelli avrà domattina un colloquio decisivo con Cervellati per l'ultima decisione ma in linea di massima l'impiego del classico centrocampista è da considerarsi scontato.

TASMANIA CUP: sfiorato il dramma

Amon (Ferrari) vince ancora Rindt slitta e vola fuori pista

Nostro servizio particolare

LEVIN (Nuova Zelanda), sabato sera.

La Ferrari di Chris Amon è sfrecciata prima sul traguardo di Levin, replicando nella seconda prova della «Tasmania Cup» il prestigioso successo ottenuto nella prima prova, a Pukekohe, la settimana scorsa. L'austriaco Jochen Rindt, che dopo aver ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove ufficiali si annunciava come l'avversario più pericoloso del neozelandese, è sfuggito miracolosamente ad un incidente pauroso, occorsogli mentre inseguiva il suo progetto di rivincita.

Questa gara di «Formula due» è stata veramente entusiasmante, ed ha ben ripagato l'attesa della folla accorsa a riempire ogni ordine di posti attorno al circuito di Rothven, lungo 321 chilometri. Amon, che ha condotto una gara impeccabile, ha resistito brillantemente ad un attacco furibondo portato contro di lui proprio all'ultimo giro da Piers Courage, che pilotava una Brabham-Ford. Il pilota britannico si è classificato secondo a 6"3.

Ottima impressione ha destato anche il secondo pilota della Ferrari in gara, il britannico Derek Bell, impegnato in un lungo duello con l'australiano Frank Gardner per il terzo posto. Bell, che aveva tagliato per primo il traguardo nella prova preliminare, precedendo di soli pochi metri il compagno di scuderia Amon, è stato costretto al ritiro per noie allo scappamento e perdita d'olio: il ventiduenne pilota inglese, benché sfortunato, ha lasciato comunque un'impressione molto buona.

Ancora una volta sfortunato il campione del mondo Graham Hill, con la sua Lotus-Ford 8V: al dodicesimo giro, quando era in terza posizione, Hill ha dovuto lasciare la corsa per noie all'albero motore.

Veniamo allo spettacolare incidente di Rindt. All'ottavo giro l'austriaco era in sesta posizione quando la vettura ha sbandato verso il margine della pista, finendo contro la banchina di sicurezza e rovesciandosi. L'auto è rimasta con le ruote all'aria, e sono passati diversi minuti prima che il personale di soccorso riuscisse a raggiungerla e a rimetterla in posizione normale. Rindt, con la tuta inzuppata di olio, ha slacciato la cintura di sicurezza ed è uscito dalla macchina fracassata, perfettamente incolume.

E' probabile, comunque, che anche senza l'incidente, Rindt non sarebbe riuscito a far molto: nel primo giro la sua Lotus gli aveva dato grossi fastidi con il cambio. Poi, si era ripreso fino a portarsi in quarta posizione con un giro a media record, ma senza riuscire a superare Hill, e aveva perduto [illegible] due posizioni.

a. p.

La classifica: 1. Chris Amon (Ferrari) 30'8"0; 2. Piers Courage (Brabham-Ford) 30'15"6; 3. Frank Gardner (Mildren-Alfa) 62 giri; 4. Leo Geoghegan (Brabham-Repco) 60 giri; 5. Graham Lawrence (McLaren-Ford) 60 giri; 6. Graham McRae (McRae-Ford) 60 giri.

Classifica Coppa della Tasmania: 1. Amon p. 18; 2. Courage p. 10; 3. Rindt p. 6; 4. Geoghegan p. 5.

La Ferrari di Chris Amon (in testa) durante un veloce passaggio della corsa vittoriosa (Telefoto a «Stampa Sera»)

SCI - La legge dei nordici

A Nones non giova l'aria di casa

Un giovane carpentiere norvegese rivelazione nella prima gara di fondo in Val di Fiemme

Castello di Fiemme, sabato sera.

E' finita male, ieri, peggio di quanto si aspettassero anche i più pessimisti. Nones è crollato, ha deluso per dirla schietto, e nessuno degli altri da Serafini a Kostner, da Stella a Blanc ha saputo far meglio di lui, confermando in definitiva se non una crisi generale per lo meno una brutta giornata collettiva di tutta la squadra azzurra. Adesso, che a ventiquattr'ore di distanza cerchiamo una spiegazione, non sappiamo sinceramente quale strada pigliare. C'è una soluzione semplice: «top-form» in Svezia, gli azzurri sono ora in fase calante, mentre i norvegesi hanno finito per seguire la strada opposta.

Poi c'è una spiegazione complessa: gli azzurri per una sorta di abitudine acquisita si trovano ora meglio a gareggiare sui tracciati nordici, piani, senza dislivelli, mentre qui salite e discese sono continue.

Adesso seguiamo il racconto di Giovanni Harviken, di questo simpatico fenomeno norvegese che dopo 15 chilometri tirati alla morte sa spiegare con calma quali sono le sue aspirazioni, che sono poi certezze assolute, mete che non si potranno fallire, da come parla. Ecco Giovanni: *«Ho cominciato a lavorare per costruirmi la casa dove adesso abito. Non è facile mettere su una casa di legno, non basta posare un mattone sull'altro, e io allora non sapevo da che parte incominciare. Poi ho imparato e da qualche anno, quando ho qualche giorno libero dal fondo faccio case anche per gli altri. Fra quattro anni, ho deciso, metterò su un'impresa, perché avrò guadagnato abbastanza per farlo.*

Vorremmo riportarlo sul terreno sportivo, ma è difficile perché non si lascia interrompere. Lasciamo il resto e riprendiamo più avanti, dove Giovanni, che mai ha smesso di parlare, prosegue: «... *l'anno prossimo ai mondiali devo vincere qualche medaglia, mi sembra giusto. Poi alle Olimpiadi altre medaglie. Tutte le coppe e i trofei, e le medaglie, e le bandiere, li metto nella camerella di Rune, così lui nasce con la mentalità del campione e diventerà bravissimo*».

Un momento di sospensione per rispondere ad una telefonata da Harnes («E' andata bene. Sì, ho vinto. Ciao»). Poi: «*Medaglie mondiali e olimpiche mi stanno bene. Poi l'impresa di costruzioni. Dopo posso essere soddisfatto. No, anzi non ancora. Prima devo vincere il "Monolito"*».

Giorgio Viglino

Respinto il reclamo

La CAF non condona la squalifica a Salvadore

ROMA, sabato sera.

La Caf ha respinto stamane il ricorso presentato dalla Juventus nella speranza in una riduzione della squalifica di Salvadore. Il difensore pertanto non giocherà domani a S. Siro: sarà disponibile per la trasferta dei bianconeri a Firenze domenica prossima.

La Commissione d'Appello Federale si riunisce oggi a Roma presso la sede della Federcalcio per esaminare il ricorso della Juventus contro la sentenza del giudice sportivo, avv. Barbè, che condannava Salvadore a quattro giornate di squalifica per gli incidenti successi a Napoli. Il primo verdetto veniva confermato dalla Commissione disciplinare presieduta dall'avv. Furmhan al termine di una discussione che ha suscitato molte perplessità. Sia l'avv. Barbè sia l'avv. Furmhan non hanno voluto accettare la tesi dei legali juventini della legittima difesa ed in via subordinata della grave provocazione.

Come è noto Salvadore è intervenuto energicamente colpendo con un pugno il centromediano del Napoli Panzanato che aveva già colpito e stava ancora colpendo Favalli — che era a terra — con un calcio al volto. L'arbitro Pieroni, dopo aver diretto molto male la gara ha descritto dettagliatamente l'episodio. Ma né Barbè né Furmhan hanno voluto accettare la tesi della provocazione grave.

ULTIME NOTIZIE

New York: precipita con l'elicottero reporter del traffico

Il reporter del traffico Frank McDermott, che a bordo di un elicottero trasmetteva informazioni agli automobilisti newyorkesi, tramite la stazione della «Wor», è precipitato su una casa, forse a causa di un colpo di vento. McDermott all'ultimo minuto ha cercato di salvarsi uscendo dall'apparecchio, ma è caduto da un'altezza di circa 12 metri nel cortile sfracellandosi. La casa di tre piani è andata quasi completamente distrutta. Nella foto: vigili del fuoco in azione sul luogo del disastro, nel quartiere di Queens

Le dichiarazioni a «La Stampa»

Positive ripercussioni all'intervista di Rumor

Granelli, della sinistra dc, rileva la volontà politica di rinnovamento; Lezzi, demartiniano, pone in evidenza la consapevolezza che questa legislatura è un vero banco di prova per la democrazia italiana

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

L'intervista di Rumor a «La Stampa» è oggi ampiamente commentata negli ambienti politici e parlamentari. ...on. Granelli, della sinistra ..., ha rilasciato a «Stampa ...ra» la seguente dichiarazione: «L'intervista riafferma ...esigenza di una legislatura ...ficiente che consenta un ...ofondo rinnovamento della ...ruttura statale. L'obiettivo ...importante, poiché l'attuazione di ogni riforma trova ...empre un ostacolo in un apparato statale centralistico, ...rocratizzato e — per molti ...petti — autoritario, ma ri...ìlia come in passato, di ...n essere raggiunto se alle ...alle del governo i partiti ...lla coalizione non saranno ...grado di esprimere, in virtù di qualificate maggioranze ...terne marcatamente progressive, una forte volontà ...olitica di rinnovamento. E' ...esto il problema di fondo ...che la soluzione della crisi ha lasciato aperto e che, ...r quanto riguarda la dc, ...vrà essere affrontato con ...olta chiarezza e senza pro...rastinazioni al rinvio nei prossimi giorni».

Sempre stamane, nel transatlantico di Montecitorio, ...on. Lezzi, della corrente demartiniana del psi, dopo aver ...to l'intervista ha dichiarato: «Le ragioni della fiducia ...Rumor e al suo governo ...no da ricercarsi soprattutto nella consapevolezza del ...verno che la quinta legislatura "sarà un banco di prova ...la validità del sistema democratico", che esige, come ...detto Rumor, la partecipazione di tutti. Il superamento delle delimitazioni della maggioranza non era e non ...una questione per escamotages "congressuali"».

La «lealtà e il coraggio» ...l presidente del Consiglio ...no stati sottolineati dal fanfaniano Rampa. «Stasera» ...detto tra l'altro Rampa ...che anche le forze politiche ...per primi, i partiti della maggioranza se ne rendano ...erentemente più consapevoli».

Gli esponenti dei gruppi di estrema sinistra non hanno rilasciato, per ora, nessuna dichiarazione. Si è preso comunque atto della franchezza.

Le agenzie di stampa ed i giornali romani del pomeriggio, sia politici sia di informazione, riportano ampi stralci dell'intervista del presidente del Consiglio a «La Stampa». In un titolo a cinque colonne in prima pagina, la «Voce repubblicana» scrive: «Rumor precisa le priorità necessarie sullo sfondo della situazione del Paese». Il giornale del psi parla di «chiara indicazione della volontà del presidente del Consiglio in ordine alle questioni programmatiche da affrontare». Il «Giornale d'Italia» apre con le dichiarazioni di Rumor l'articolo di fondo; «Paese sera», giornale vicino al pci, ha invece ignorato l'intervista.

Luca Giurato

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato indebolito e tendenza incerta

L'indice azionario è sceso a 70,03 con una perdita dell'1,55 % - Quotazioni rafforzate nel settore del reddito fisso

MILANO, sabato sera.

L'intonazione negativa che aveva caratterizzato l'ultima seduta della scorsa settimana è continuata anche in quest'ultima ottava. La pressione dei realizzi è stata più forte nelle due prime riunioni; nelle giornate di giovedì e di ieri, si è avuto infatti un migliore equilibrio e tono complessivamente più resistente.

Martedì, alla riapertura delle Borse dopo la chiusura festiva di lunedì 6 gennaio, l'indice ha perso lo 0,7%; l'indebolimento si è verificato soprattutto nelle prime fasi della riunione, mentre in chiusura si assisteva a qualche spunto di ricupero. Mercoledì, però, si aveva una nuova ondata di realizzi che provocava una sensibile perdita dell'1,1%. L'attività, che martedì era stata di 1.800.000 titoli scambiati, per un valore di 3140 milioni, aumentava portandosi a quasi 2 milioni e mezzo di unità, per un valore di 6300 milioni. Giovedì e ieri, venerdì, si sono avute due sedute di consolidamento, con ridotte variazioni complessive (+0,25%). Nella prima delle due giornate ha prevalso un tono leggermente riflessivo, mentre nell'ultima giornata, dopo un inizio sostenuto, è seguito un assestamento finale.

Ancora abbastanza nutriti gli scambi: giovedì sono stati trattati quasi due milioni e mezzo di titoli per un valore di 5800 milioni e ieri un milione e settecentomila azioni per 4300 milioni. L'indice termina così a 70,03, con una perdita dell'1,55% rispetto a 71,15 di venerdì 3 gennaio.

I ribassi della settimana hanno messo in luce la fragilità di certe iniziative che in precedenza avevano spinto al rialzo le quotazioni di diversi valori. Alla luce del comportamento successivo del mercato, si è potuto constatare che, alla base di alcuni rimbalzi positivi, vi erano quasi esclusivamente una favorevole situazione tecnica e alcuni interventi speculativi in vista dei progetti di istituzione dei fondi comuni d'investimento. Così, data anche l'assenza quasi totale dei risparmiatori, buona parte delle iniziative sono apparse piuttosto precarie e qualche realizzo per l'avvicinarsi delle scadenze tecniche è bastato per impedire al mercato di conservare le posizioni raggiunte. Occorrerà ora vedere se, una volta esaurita l'ondata delle vendite di sistemazione, il cammino al rialzo potrà essere ripreso su basi più solide.

Si sono avute, tra i singoli valori, pronunciate irregolarità. Punta di forza del mercato, per buona parte della settimana, è risultata ancora la Fiat, attivamente trattata a prezzi resistenti. Nell'ultima seduta si è avuta inoltre una ripresa degli acquisti di Generali, la cui quotazione si è riportata oltre le 60.000. In buona evidenza la Rinascente. Alcune iniziative si sono inoltre dirette verso Magneti Marelli, Gim ed Eridania. Per contro, va segnalato il ridimensionamento dei progressi precedenti di Ciga e Sviluppo. Piuttosto offerte inoltre Montedison, Anic e Viscosa. Irregolari i mercuriferi. Ancora richiesta la I.F.I. al mercato ufficioso.

Nel reddito fisso attività molto animata e lievi rafforzamenti nelle quotazioni. Il mercato ha risentito positivamente del reimpiego delle disponibilità costituite dai numerosi interessi e rimborsi in scadenza a fine anno. E' intanto in preparazione un nuovo prestito Enel 6% a premi per 150 miliardi.

r. c.

Marina e Hossein (dopo dieci anni) di nuovo sposi?

L'attrice e il regista hanno due figli - Divorziarono nel '59, poi entrambi ebbero un'altra sfortunata esperienza matrimoniale - Ora Hossein ha confessato: «La vita del celibe mi pesa e Marina è la sola donna al mondo con la quale potrei ricominciare da capo»

Marina Vlady e Robert Hossein divorziarono dieci anni fa. Ora si risposano, dopo avere sciolto anche le successive unioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Si sposarono giovanissimi, ebbero due figli poi divorziarono; un altro matrimonio per entrambi ed un altro divorzio. Ora che sono di nuovo liberi, la bellissima Marina Vlady e l'attore-regista Robert Hossein diventeranno forse, per la seconda volta, marito e moglie. Il matrimonio potrebbe avvenire durante la lavorazione del film «Le temps des loups», di cui Hossein sarà il regista e Marina la protagonista femminile.

Erano considerati una delle coppie più unite e felici della cinematografia francese. Divorziarono dieci anni fa a causa di una lite senza gravità, per una sciocchezza, e perché ognuno, testardo, rifiutava di cedere. La famiglia di lei, con la quale vivevano — madre e sorelle, una piccola tribù — non fu estranea al dissenso. Alla fine di una discussione, Robert Hossein minacciò di andarsene: «Vai pure», gli disse la moglie. Egli uscì di casa convinto che l'indomani Marina l'avrebbe cercato; ma la moglie, pur rimpiangendo le sue parole, non si fece viva.

Un divorzio incomprensibile per tutti coloro che conoscevano i due coniugi. Poi Marina andò in Africa e si rimaritò. Hossein, dal canto suo, prese in moglie una quindicenne, Carolina. Ma entrambi i matrimoni fallirono.

In tutto questo tempo Marina Vlady e Robert Hossein si sono rivisti di quando in quando a causa dei figli, Igor e Pietro, e si sono accorti dello sbaglio fatto tanti anni prima. Ora, l'attore, che ha 40 anni, ha confidato ad un giornalista che la vita di celibe gli pesa, perché le amanti sono troppo esigenti e mercenarie, mentre una moglie in casa è l'ideale. Poi ha spiegato come la vorrebbe: alta, ma non troppo, intelligente e che accetti gli inconvenienti della professione di attore, che abbia dai 30 ai 35 anni, gusti sì, di ai suoi, e sia bionda con gli occhi azzurri.

L'interlocutore gli ha fatto allora osservare che aveva tracciato un ritratto di Marina Vlady, e l'attore ha ammesso di non essere mai riuscito a dimenticarla, aggiungendo: «L'ho sempre rimpianta ed ho un solo desiderio: che ritorni con me. E' la sola donna al mondo con la quale potrei ricominciare da capo. Se vuole, sono pronto a risposarla».

Quando Marina ha letto questa confessione non ha nascosto la sua contentezza.

Loris Mannucci

Ghiaccio in Val Susa

In tutto il Piemonte il ghiaccio rende le strade particolarmente insidiose. In Val di Susa un'auto s'è rovesciata nel fossato

---

A sette giorni dall'assalto alla gioielleria presso Venezia

Morto uno dei 3 rapinatori ferito dall'orefice a Strà

Nostro servizio particolare

Padova, sabato sera.

Uno dei tre giovani che sabato scorso avevano tentato di rapinare una gioielleria di Strà, piccolo centro in provincia di Venezia, è morto stamane a Padova nel centro di rianimazione del Policlinico. Si tratta di Giovanni Zarantonello, 20 anni, abitante a Padova in via Sailei: nell'assalto alla gioielleria era stato raggiunto alla bocca da un colpo di pistola esploso dall'orefice, Gastone Simionato di 36 anni. Il proiettile gli si era fermato in gola; due difficili interventi chirurgici non sono serviti che a tenerlo in vita per una settimana. Da tre giorni lo Zarantonello era sottoposto a un continuo trattamento di ossigeno. Stamane, al momento della morte, gli era a fianco la moglie, che è in attesa del terzo figlio.

I due complici della vittima sono entrambi di Padova: Fausto Lombardi, di 23 anni, e Giuseppe Bortoletto, di 23. Il Lombardi, ex calciatore, che per un anno ha giocato nella squadra riserve del Torino, è stato arrestato il giorno dopo il tentativo di rapina. E' ferito, sia pure in modo non grave: una pallottola lo ha colpito alla schiena e si è fermata sotto una scapola. Il Bortoletto si è costituito tre giorni fa. Su sua indicazione i carabinieri hanno arrestato un quarto giovane, Antonio Gambetta, 22 anni, di Mestre, che pur non avendo preso parte al «colpo» ne sarebbe stato l'organizzatore.

Ricordiamo brevemente i fatti. Sabato scorso, verso le 19, due individui armati e mascherati (il Lombardi e lo Zarantonello) hanno fatto irruzione nella gioielleria del Simionato ed hanno intimato all'orefice di alzare le mani. Mentre uno dei due banditi faceva man bassa dei preziosi, il complice ha vibrato un colpo in testa alla vittima con il calcio della pistola. Il Simionato è caduto ginocchioni dietro il banco, ma si è rialzato in tempo per sparare due colpi di rivoltella (teneva sempre l'arma in tasca) contro i rapinatori che stavano per uscire. Un proiettile ha raggiunto lo Zarantonello alla bocca; l'altro il Lombardi alla schiena.

I due giovani sono riusciti a salire sulla macchina che li attendeva fuori del negozio con il motore acceso. Al volante si trovava il Bortoletto. Lo Zarantonello era in condizioni gravissime: gli amici lo hanno accompagnato a casa, poi si sono diretti verso Mestre, quindi hanno raggiunto Limena dove si sono sbarazzati dell'auto. Intanto i familiari dello Zarantonello avevano portato il giovane in ospedale; prima di perdere conoscenza questi faceva il nome dei complici. Il Lombardi veniva arrestato il giorno dopo a Padova; più tardi si costituiva il Bortoletto. Dalla sua confessione i carabinieri risalivano all'ideatore della rapina.

r. s.

Il P. G. di Genova parla della protesta giovanile

Genova, sabato sera.

(l. d.) Inaugurando l'anno giudiziario a Genova, il P. G. dott. Carmelo Spagnuolo ha parlato della protesta giovanile, che ha definito «un fatto molto rilevante» ed ha aggiunto che «bisogna liberare i giovani dall'ansia e dall'apprensione dell'insuccesso, ma occorre anche che lo Stato dimostri la propria presenza in modo pronto e definitivo».

«Il fatto più importante — ha detto tra l'altro il dottor Spagnuolo — è che i giovani, procedendo nella loro analisi critica (e l'Università è il luogo più adatto, come centro di cultura) hanno intuito che non c'è più rapporto tra le strutture dello Stato e la situazione reale e che vi è quindi difetto di coordinazione da parte dello Stato e la necessaria integrazione».

Secondo il magistrato «il movimento non è ancora politicizzato, nonostante la tendenza di gruppi esterni a favorirne l'espressione oppure a coordinarne l'azione».

In uno stabilimento vinicolo a Marsala

Per salvare un dipendente muore anche il proprietario

Sono rimasti asfissiati da esalazioni di anidride solforosa in un pozzo per la raccolta dei mosti

TRAPANI, sabato sera.

Una guardia notturna è morta in un incidente sul lavoro nello stabilimento vinicolo «Intorcia» di Marsala e il titolare della ditta, nel generoso ma vano tentativo di soccorrerlo, è rimasto anch'egli ucciso. La morte dei due uomini è stata provocata dalle esalazioni di anidride solforosa provenienti da un pozzetto interrato dove vengono raccolti i mosti nel ciclo di lavorazione.

La guardia notturna Antonio Tumbarello di 57 anni, nel compiere il consueto giro di ispezione all'interno dei magazzini dello stabilimento, è stato colto da malessere e si è accasciato al suolo. Poco dopo, il titolare dell'industria, Gaetano Intorcia di 41 anni, recatosi anch'egli nei magazzini, ha notato la guardia svenuta ed intuito il pericolo che correva, ha tentato di soccorrerla cercando di trascinarla all'esterno. Lo sforzo gli è stato fatale.

All'apertura dello stabilimento per la ripresa del lavoro, gli operai hanno trovato i due corpi l'uno sull'altro ed hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali, giunti dopo alcuni minuti, hanno bonificato l'ambiente, ma non hanno potuto far nulla.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Marta Gilli

Guido Piantino

Torino, 11 gennaio 1969.

Giovanni Gaccio

S. Antonino di Susa, 21 dic. '68